

Il Messaggero



IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico della società di farmaceutica.

LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Agosto 2019

TOTALE USCITE STAMPA: 57

GIORNALI	25 ARTICOLI
<p>LaVerità</p> <p>la Repubblica.it</p> <p>IL TEMPO</p> <p>Starbene</p>	<p>Libero <small>Quotidiano.it</small></p> <p>PANORAMA</p> <p>MILANO FINANZA <small>GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA</small></p>
AGENZIE – WEB/SPECIALIZZATI	32 ARTICOLI (4+28)
<p>ANSA.it</p> <p>Studenti</p>	<p>quotidianosanità</p> <p>adnkronos</p>

LaVerità

L'INTERVISTA **FRANCESCO DEL RIO**

«Un arbitro per risolvere i dissidi»

Il consulente per i diritti dei dottori: serve un nuovo organismo libero e indipendente
«Un gruppo di esperti che decida entro sei mesi e faccia risparmiare le parti»

«La petizione ha raccolto decine di migliaia di firme: solo istituendo l'Arbitrato della salute si può interrompere questa spirale tra di odio tra medici e pazienti che non giova a nessuno». La pensa così Francesco Del Rio, avvocato civilista consulente del gruppo Consulcesi, società di consulenza che tutela i diritti legali dei medici e riferimento per il mondo medico sanitario.

Che cos'è l'Arbitrato della salute?

«Un organismo libero, indipendente e imparziale. L'obiettivo è che venga istituito per legge come organismo capace di recepire e di trattare tutte le istanze che riguardano l'intera attività sanitaria, pubblica e privata».

Un sistema alternativo ai classici percorsi giudiziari?

«L'obiettivo sarebbe trovare in tempi rapidi ed economici, soluzioni realmente condivise e praticabili».

Oggi non è così?

«I risultati delle statistiche giudiziarie ci dicono di no».

E in che modo sarebbe possibile?

«Dandosi tempi precisi, con un massimo di 180 giorni per ogni pratica e valutando le istanze esclusivamente alla luce della documentazione prodotta dalle parti, ricorrendo a consulenti esperti dotati di comprovate competenze tecnico-specialistiche».

Insomma, un pool di tecnici al posto di tanti avvocati...

«Più precisamente: medici legali altamente specializzati e appositamente formati anche per la conciliazione attraverso percorsi specifici».

E quali sarebbero i vantaggi?

«La chiarezza, la celerità e i costi».

Meno spreco di denaro?

«Sì, anche perché la rapidità della procedura andrebbe a incidere sui compensi dei professionisti coinvolti e non sarebbe più strettamente necessario ricorrere al tramite di un legale per accedere all'Arbitrato».

E se la trattativa non dovesse andare a buon fine?

«Il paziente sarebbe libero di proseguire per via giudiziaria, ma ciascuna delle parti, se vorrà proseguire, dovrà responsabilmente spiegare le ragioni del proprio dissenso rispetto alla proposta conciliativa non accettata».

E il materiale raccolto?

«Non sarebbe più utilizzabile, per tutelare, è ovvio, la funzione degli avvocati di parte».

Una sorta di tribunale minore a cui rivolgersi per fare pace. Ma in quali casi?

«Si potrebbe ricorrere all'organismo dell'Arbitrato della salute per risolvere qualsiasi controversia ri-

guardante lo svolgimento dell'intera prestazione lavorativa compiuta da persone che esercitano la professione sanitaria a favore di strutture pubbliche o private, compresa ogni possibile istanza di "malpractice" a danno di pazienti o persone comunque in cura presso le strutture».

Si ipotizza un collegio giudicante: come dovrebbe essere composto?

«In modo rappresentativo di tutte le parti. Il presidente dovrebbe essere scelto fra i magistrati in stato di quiescenza, dovrebbe esserci un membro designato dal ministero della Salute, uno dall'ufficio del difensore civico, un altro dalle associazioni rappresentative della cittadinanza e ancora uno dagli ordini professionali, dalla struttura interessata dalla richiesta di danni e uno dall'Ania in rappresentanza delle assicurazioni».

A. Ped.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSULENTE Francesco Del Rio



IL TEMPO – 20 agosto 2019

IL TEMPO

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è [numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni. Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro. Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

LIBERO QUOTIDIANO – 6 agosto 2019

Libero Quotidiano.it

Il Consiglio di Stato mette in discussione il numero chiuso: riammessi 100 studenti



Massimo Tortorella: «A questo punto non si può credere neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi»

Il Consiglio di Stato rende giustizia a circa cento studenti, riammettendoli ai corsi di Medicina e Odontoiatria dopo che erano stati esclusi. Ancora una volta viene messa in discussione la riduzione dei posti nelle facoltà di Medicina e le effettive capacità ricettive delle Università. «Il Consiglio di Stato – entra nei dettagli Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi – con recentissime pronunce conferma quanto da tanti anni abbiamo sempre sostenuto e cioè che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva».

Il Consiglio di Stato, ribaltando le decisioni del TAR del Lazio adottate in sede cautelare, ha ammesso un centinaio di studenti che erano stati esclusi dai corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria. La suprema Corte della giustizia amministrativa ha sottolineato che l'aumento di 1600 posti complessivi nelle Università italiane per l'anno accademico 2019/2020 è indice della errata indicazione (in difetto) del numero dei posti stabiliti nell'anno precedente: «Dove erano finiti questi posti l'anno scorso e negli anni precedenti? – continua Tortorella - Questo è indice della inattendibilità dei dati che in passato sono stati indicati dal Ministero. È evidente che il MIUR, nel corso degli ultimi anni, ha sempre indicato un numero di posti complessivo di gran lunga inferiore alle reali capacità delle Università, impedendo in tal modo a migliaia di studenti di poter esercitare il loro diritto costituzionale dello Studio. Ciò è inaccettabile».

«A questo punto non si può fidarsi neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Il diritto allo studio non può essere limitato. La selezione dei più capaci e meritevoli deve essere fatta durante il corso di studi e non affidata alla cabala di quiz commissionati a una società privata. L'esercizio del diritto allo studio torni nella sua sede naturale: le Università. Di fronte a queste

continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi».

«In attesa di ulteriori sviluppi, si segna un importante passo sulla vicenda – conclude Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi –. Da sempre sosteniamo che il Numero Chiuso, così come è attualmente organizzato, presenti ampie lacune e profili di illegittimità già evidenziati da numerose sentenze. Riteniamo necessaria una riforma che tenga conto anche della necessità di creare un sistema virtuoso mantenendo standard qualitativi e di sostenibilità. Siamo in tal senso pronti ad aprire un dialogo con le istituzioni, mettendo a disposizione le nostre competenze giuridiche e la nostra ventennale esperienza, insieme ai feedback che raccogliamo direttamente dai nostri oltre 100mila medici, di cui tantissimi giovani con i quali dialoghiamo con i nostri 1000 consulenti direttamente sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info oppure al numero verde 800.122.777».

LA REPUBBLICA – 14 agosto 2019

la Repubblica.it

La Cassazione ferma i super-risarcimenti ai medici specializzandi



La Corte: "Giusto il solo rimborso spese, è formazione non lavoro". In causa 56 mila clinici, solo nel 2018 lo Stato aveva versato 48 milioni di euro

La Corte di Cassazione mette un punto sulla vicenda dei medici specializzandi utilizzati in corsia e non retribuiti. Negli ultimi anni ci sono stati rimborsi milionari da parte dello Stato, ma adesso i giudici di ultima istanza - partendo da una vicenda riguardante 35 clinici modenesi - ha sancito che l'attività ospedaliera degli specializzandi non è "lavorativa", ma "formativa". Un precedente giurisprudenziale importante.

La causa giunta in terzo grado era stata avanzata dodici anni fa da trentacinque medici, oggi tutti in attività: avviarono prima una protesta al Policlinico di Modena e all'ospedale di Baggiovara. I reparti richiedevano agli specializzandi, professionisti in formazione, lavori in supplenza agli strutturati con paghe al minimo. Nel 2007 il gruppo si è rivolto al Tribunale del lavoro chiedendo quali fossero i limiti della loro attività ospedaliera: "Chiediamo la condanna al pagamento di una remunerazione diversa (e superiore) rispetto a quella percepita in base al decreto legge del 1991". Dopo una prima sentenza favorevole, nel 2016 il Tribunale di Bologna, in Appello, ha bocciato le richieste. Di qui il ricorso in Cassazione contro Stato, Regione e l'Università di Modena e Reggio, datore di lavoro.

I trentacinque medici hanno contestato che il pagamento delle prestazioni pubbliche avvenisse attraverso la forma del rimborso spese "quando l'attività richiesta era la stessa dei medici inquadrati a tempo pieno nel Servizio sanitario nazionale". E l'assegno non conosceva aumenti annuali basati sul costo della vita. La Corte suprema ha rigettato il ricorso, confermando il giudizio in appello: lo specializzando, hanno scritto i giudici, non svolge un'attività subordinata e non è inquadrabile neanche come lavoratore autonomo, "ma costituisce una particolare ipotesi di contratto formazione-lavoro oggetto di una specifica disciplina". L'assegno dello specializzando serve solo "a sopperire alle esigenze materiali per l'impegno a tempo pieno nella formazione". Non può essere, quindi, uno stipendio per le attività svolte, "che non sono rivolte a vantaggio dell'Università, ma alla formazione teorica e pratica e al conseguimento di un titolo abilitante".

Ancora: "Non esiste una differenza di trattamento tra gli specializzandi delle diverse università italiane e di quelle europee, per questo non è previsto un aumento dovuto all'indice Istat". L'aspetto economico è deciso di volta in volta dalle manovre economiche di governo.

L'associazione che più si è impegnata sulla questione "stipendi agli specializzandi" è stata Consulcesi che, occupandosi con la consueta aggressività degli studenti-medici in corsia tra il 1978 e il 2006, ha via via ottenuto rimborsi consistenti (ad oggi 530 milioni di euro). Solo nel 2018 lo Stato ha rimborsato 48 milioni di euro, di cui nove nel Lazio e sette in Lombardia. Queste cifre hanno premiato 1.521 medici. I clinici coinvolti in tutto il Paese sono, fin qui, 56 mila e l'associazione arriva a ipotizzare un rischio esborso pubblico pari a 10 miliardi. "Ormai lo stipendio arretrato viene riconosciuto come un diritto consolidato da parte dei tribunali italiani", ha detto Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "siamo pronti a intraprendere nuove cause". Lo stop della Cassazione sul caso Modena, tuttavia, potrebbe avere ripercussioni sulle prossime sentenze dei tribunali ordinari.

La Cassazione a inizio 2019 aveva escluso dai rimborsi, tra l'altro, un blocco di "specializzandi da ospedale" tra il 1978 e il 1982. Questo nonostante una sentenza della Corte di Giustizia europea favorevole allo stipendio per i medici in formazione.

STUDENTI – 29 agosto 2019

Studenti

Test medicina 2019: la dieta giusta per arrivare carichi alla prova

Test medicina 2019: la dieta può essere un alleato nei momenti di studio intenso. Ecco i consigli dell'esperta



Durante i momenti più intensi di studio, come quello che precede il test medicina 2019, la dieta può essere un alleato importante degli studenti. Consulcesi, network legale di riferimento per chi è già medico ma anche per chi vuole diventarlo, ha preparato un vademecum per tutti gli studenti che vogliono affrontare il test medicina 2019 che si terrà il 3 settembre.

Il vademecum per i futuri camici bianchi è stato fatto in collaborazione con la dottoressa Serena Missori, medico endocrinologo nutrizionista, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club "Antistress – Teoria e Pratica", "Alimentazione funzionale per contrastare l'infiammazione cronica silente" e autrice dei best seller "La Dieta dei Biotipi" e "La Dieta della Pancia".

"Non esiste – specifica la dottoressa Missori - una ricetta per tutti ed è consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita, soprattutto se abbiamo appena affrontato un periodo di stress e studio intenso. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente: insieme a Consulcesi ne abbiamo raccolti 4 per venire in soccorso allo "studente in crisi" con i consigli per recuperare prontamente le energie".

TEST MEDICINA: LA DIETA DELLO STUDENTE

Lo studente che corrisponde al biotipo sanguigno, resistente allo stress ma anche soggetto a ingrassare, ha affrontato le sessioni di studio mangiando soprattutto proteine e carboidrati. Il Vademecum consiglia di: Assumere tè verde, fino a 4 volte al giorno, ricco di antiossidanti.

Evitare alimenti che peggiorano l'umore come pane e pasta, confezionati e zuccheri raffinati. La tendenza ad ingrassare di questo biotipo dipende dal metabolismo lento e dagli effetti negativi del cortisolo correlato ad alti livelli di stress.

Via libera a prodotti ricchi di fibre, carboidrati complessi, proteine magre e grassi buoni che riattivano il metabolismo e bilanciano i livelli ormonali, ristabilendo equilibrio tra corpo e mente. Cibi di questo tipo

sono: avena; cannella; carne rossa; limoni; mandorle; mele; peperoncino; pomodori; pollo o tacchino; quinoa; riso integrale, uova e zucchine.

Anche lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico in maniera efficace e affrontare lo studio con grande forza e resistenza, può necessitare di una ricarica per potenziare le sue performance. Queste caratteristiche appartengono al biotipo bilioso.

Assumere energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, che agiscono sul sistema nervoso dando una carica di energia ottimale.

Allearsi con frutta secca e semi oleosi come anacardi, noci e mandorle, che forniscono al corpo un buon apporto calorico combattendo la stanchezza che si può avvertire dopo un lungo periodo di stress.

Per dare un tocco di colore a questa dieta, tutti i cibi vegetali rossi sono perfetti per tonificare ed energizzare il corpo! Pomodori, fragole e rape rosse attivano la circolazione, il flusso di ossigeno e scaldano tutto il corpo, preparandolo per una nuova stagione!

Lo studente biotipo cerebrale, iperattivo e ansioso, ha affrontato le sessioni di studio in un bagno di sudore, teso come una corda di violino: è arrivato il momento di distendere nervi e intestino, cercando di reintegrare tutte le energie perse. Ecco alcuni consigli per smettere di arrovellarsi – entrambi – i cervelli e affrontare il nuovo anno focalizzati sull'obiettivo.

No a caffè e tè che sovra-eccitano il sistema nervoso, valutare in alternativa il tè matcha;

Evitare cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati.

Ridurre l'apporto di fibre che possono peggiorare la colite, tipica di questo biotipo.

Via libera alle proteine magre, cereali o legumi e verdure, da masticare bene, che aumentano il senso di sazietà e aiutano ad evitare l'aumento di peso. Quindi albicocche, avena, cannella, finocchio, miglio, pere, pollo o tacchino, quinoa, riso, uova.

Per chi ha preso questo periodo di studio con più leggerezza e svogliatezza, nutrendo lo stomaco con porzioni un po' abbondanti e disordinate, come è probabile per un biotipo linfatico, è il momento di seguire una dieta depurativa per dare una spinta al sistema immunitario, con cibi sani e facili da preparare.

Cominciare dall'acqua: a volte ci si dimentica di berne abbastanza durante la giornata, a causa di impegni e pigrizia, ma è importantissima per il corpo.

Scegliere gli snack giusti per colmare il classico buco allo stomaco di metà mattina o pomeriggio è ugualmente indispensabile. Invece di scegliere cibi troppo ricchi di zucchero, come bibite gassate o dolci, uno spuntino a base di yogurt o frutta secca può allontanare la sonnolenza e trasformare la pigrizia in un carico di energia.

Via libera anche a verdure fresche e frutta. Un frutto in grado di rafforzare e depurare il sistema immunitario è l'anguria. Composta per il 95% di acqua, è la soluzione ideale per chi si dimentica di bere. Il licopene al suo interno è inoltre un ottimo antiossidante naturale con proprietà antiinfiammatorie.

STARBENE – 6 agosto 2019

Starbene

DIPENDENZE

Riconoscere le ludopatie: arriva il corso per i medici

di Federica Bosco

Slot machine, gratta e vinci, lotto e superenalotto, scommesse, bingo e giochi online. Sono un milione e trecento mila gli italiani che ogni anno mandano in fumo 100 miliardi di euro per tentare la fortuna. La linea di confine tra divertimento e dipendenza può essere davvero sottile e basta un attimo per cadere nella trappola. Ma riconoscere e curare un giocatore d'azzardo non è facile. Per questo lo psicologo e psicoterapeuta Stefano Lagona, specializzato nelle tossicodipendenze e nelle nuove dipendenze, insieme al gruppo Consulcesi club, ha ideato il corso ECM FAD "ludopatia strategie ed interventi per il trattamento", destinatari: medici di base, personale infermieristico ed insegnanti perché «il gioco d'azzardo minorile sarà la piaga del prossimo ventennio», ammette Lagona. «Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità sono oltre 700 mila gli under 18 che nell'ultimo anno si sono avvicinati al gioco d'azzardo e i numeri sono destinati a crescere». Il principio è semplice, formare per informare e fare prevenzione. In che modo? Disponibile nella piattaforma sanitainformazione.it, il corso spiega quali sono i fattori di rischio, gli strumenti di valutazione per una diagnosi accurata e i modelli di intervento (approcci psicoterapici da attuare come i gruppi di auto mutuo aiuto, calcolo finanziario e formazione statistico matematica). Il test finale dà crediti ECM per i medici e una valutazione di idoneità per gli altri operatori.



LaVerità

► PARADOSSI ITALIANI

La Cassazione gela gli specializzandi «Nessuno stipendio, solo rimborsi»

Dopo dodici anni di battaglie legali, una sentenza della Corte Suprema stabilisce che, anche se svolgono mansioni mediche, sono solo dei «superstudenti». Ma in altri Paesi europei il trattamento è più equo

di **MADDALENA GUIOTTO**



■ L'attività ospedaliera degli specializzandi non è lavorativa, ma formativa. Così la Corte di Cassazione, dopo 12 anni, mette la parola fine sulla questione della retribuzione dovuta a chi frequenta la scuola di specialità sollevata da alcuni medici modenesi. La sentenza crea un importante precedente giurisprudenziale perché sancisce che agli specializzandi, nonostante le mansioni mediche svolte nei reparti, si deve dare un rimborso spese e non uno stipendio. Eppure già nel 1991, l'allora Comunità Europea, ha definito i termini di remunerazione degli specializzandi e chiesto agli Stati membri di adeguarsi. Non a caso, infatti, 35 medici che nel 2007 frequentavano il Policlinico di Modena e l'ospedale di Baggiovara come medici in formazione, trovandosi a svolgere lavori in supplenza agli strutturati con paghe al minimo, si sono rivolti al Tribunale del lavoro. Nella loro istanza chiedevano «la condanna al pagamento di una remunerazione diversa (e superiore) rispetto a quella percepita in base al decreto legge del 1991». Dopo una pri-

ma sentenza favorevole, nel 2016 il Tribunale di Bologna, in Appello, ha bocciato le richieste. Il ricorso in Cassazione, ha confermato, in questi giorni, il giudizio. Secondo i supremi giudici, lo specializzando non svolge un'attività subordinata e non è inquadrabile neanche come lavoratore autonomo, «ma costituisce una particolare ipotesi di contratto formazione-lavoro oggetto di una specifica disciplina». L'assegno dello specializzando, si legge nella sentenza, serve solo «a sopperire alle esigenze materiali per l'impegno a tempo pieno nella formazione». Non può essere, quindi, uno stipendio per le attività svolte, «che non sono rivolte a vantaggio dell'Università, ma alla formazione teorica e pratica e al conseguimento di un titolo abilitante». Inoltre, «non esiste una differenza di trattamento tra gli specializzandi delle diverse università italiane e di quelle europee, per questo non è previsto un aumento dovuto all'indice Istat».

Sulla questione delle retribuzioni agli specializzandi sono migliaia le cause in corso e, dal 1978 al 2006, la Consulcesi che si occupa di difendere i medici, ha già ottenuto rimborsi per 530 milioni di euro. Solo nel 2018 lo Stato ha rim-

borsato 48 milioni di euro, di cui nove nel Lazio e sette in Lombardia. Secondo l'associazione Consulcesi, attualmente sono stati rimborsati 1.521 medici, ma sarebbero 56.000 quelli che potrebbero averne diritto tanto che l'esborso pubblico stimato è nell'ordine dei 10 miliardi. La sentenza della Cassazione sul caso di Modena potrebbe tuttavia avere ripercussioni sulle prossime sentenze dei tribunali ordinari, che sono ormai abbastanza orientati a riconoscere gli arretrati dello stipendio. Tuttavia, all'inizio del 2019 la Cassazione ha escluso dai rimborsi istanze relative al periodo 1978 e 1982, nonostante la Corte di Giustizia europea, in una sentenza, si sia espressa a favore dello stipendio per i medici in formazione. «Rispetto agli altri Paesi europei», spiega **Pierino Di Silverio** responsabile nazionale del sindacato medico Anao giovani, «l'Italia si è adeguata tardi, nel 2004, alla normativa europea del 1991, che riconosce mansioni e inquadramento, quindi uno stipendio e non un rimborso, per i medici in specializzazione». Fino al 2004, rispetto ai duemila euro di uno specializzando europeo, quello italiano prendeva 800. «Attualmente», continua **Di Silve-**

rio, «mentre nel resto dell'Ue, un medico, anche se in specializzazione, è considerato un lavoratore ed inizia la sua carriera con uno stipendio base intorno ai 2.000 euro, in Italia lo stesso medico è invece un borsista con rimborso spese da 1.600 euro per i primi anni e 1.700 circa nell'ultimo biennio. Non sono previste ferie, tredicesima, malattia e nemmeno maternità», perché è una sorta di «superstudente». Il problema è che, pur essendo in formazione, in realtà, «per problemi organizzativi e di carenza di professori/tutor», conclude **Di Silverio**, «lo specializzando, oltre a non ricevere la formazione adeguata, nei policlinici universitari, copre turni e notti degli altri medici e, una volta finita la specialità, per essere assunto, deve fare un concorso».

Inutile ricordare che in altri Paesi Ue, al termine della specialità il medico è già incardinato nella struttura con uno stipendio doppio e scatti di carriera. Servirebbe un cambio di passo per i 28.000 specializzandi italiani, sia dal punto di vista economico, sia organizzativo, coinvolgendo nella formazione anche gli ospedali non universitari. Al momento invece sono in balia di sentenze, spesso anche contrapposte.

Test di Medicina. Da Consulcesi 10 cose da sapere per evitare e segnalare irregolarità



Sono oltre 68mila i candidati per 9.779 posti a disposizione. In pratica a passare il test sarà solo un candidato su sei. Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info il vademecum di tutto quello che si può e non si può fare durante la prova. Ma il presidente Consulcesi, Massimo Tortorella, evidenzia: “Il sistema ha già dimostrato tutte le sue falle. I nostri futuri medici affidati a una roulette mentre si parla di carenza di personale e fuga all'estero”

Un esercito di oltre 68mila candidati è pronto a sostenere, martedì 3 settembre in tutta Italia, il Test di ingresso alla Facoltà di Medicina. Anche per il 2019 l'accesso è a Numero Chiuso, ovvero vincolato da una prova selettiva: nonostante l'aumento dei posti (da 9.779 a 11568) solo un candidato su 6 riuscirà ad entrare.

“Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi network legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi -. Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico”.

“Registriamo con soddisfazione - prosegue Tortorella - l'aumento dei posti, che nei fatti conferma quello che sosteniamo da tempo, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici, la fuga all'estero (dove i nostri medici sono richiestissimi), la sofferenza del personale ed i conseguenti turni massacranti che devono sostenere i 'supereroi del Ssn' impongono una riorganizzazione che non può non partire dal primo vero passo della professione medica: l'Università. Ma non è tutto. L'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi attraverso cui sosteniamo e tuteliamo il diritto dei nostri futuri medici”.

Proprio per questo Consulcesi ha stilato su www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova, ma soprattutto per individuare eventuali anomalie o irregolarità che si potrebbero verificare.

LE DIECI COSE DA SAPERE SUI TEST DI INGRESSO

1 - Se il plico presenta irregolarità deve essere segnalato alla Commissione che provvederà alla sostituzione e alla verbalizzazione dell'operazione effettuata. In ogni caso la sostituzione dovrà essere integrale anche se l'anomalia interessa solo alcuni dei documenti. La sostituzione della scheda anagrafica non comporta mai in ogni caso la sostituzione dell'intero plico.

2 - Per rispondere ai quesiti può essere utilizzata solo ed esclusivamente la penna nera fornita dall'Ateneo.

3 - Non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo.

4 - È vietato introdurre: telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam e tutte le strumentazioni simili.

5 - È vietato introdurre: manuali, manoscritti, materiale di consultazione anche in riproduzioni parziali.

6 - È vietato apporre contrassegni di qualsiasi tipo (anche la firma) sul proprio plico.

7 - È vietata qualsiasi forma di interazione fra i candidati sia verbale che sotto forma di scambio di documenti o fogli di qualsivoglia natura.

8 - È possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle.

9 - Se si sono verificate irregolarità in virtù delle quali si ritiene necessario contattare un legale è fondamentale farlo in maniera tempestiva, perché ci sono solo 60 giorni di tempo dalla pubblicazione della graduatoria per avviare il ricorso.

10 - Il candidato, anche se presenta ricorso, per tutta la durata degli scorrimenti deve confermare l'interesse al mantenimento nella graduatoria. La mancata conferma di interesse potrebbe essere causa di inammissibilità o di rigetto del ricorso.

I punteggi della prova saranno disponibili già dal 17 settembre sul sito <https://www.universitaly.it/> nell'area riservata, ma solo dal 27 settembre in poi sulla medesima area riservata gli studenti potranno prendere visione dei propri elaborati, del punteggio e della scheda anagrafica. La graduatoria nazionale di merito nominativa verrà pubblicata il 1° ottobre e, successivamente, il 9 ottobre verrà pubblicata una nuova graduatoria con ulteriori scorrimenti che terrà conto dei rinunciatari e di tutte le altre casistiche rilevanti a comportare una modifica della posizione dei singoli candidati.

“Qualora il candidato voglia contestare violazioni e criticità verificatesi durante la prova e/o ulteriori irregolarità che potrebbero emergere anche nei giorni successivi al test i tempi per agire sono molto brevi. Il ricorso – spiegano i legali di Consulcesi che negli ultimi anni hanno consentito a migliaia di studenti di far valere i propri diritti - deve essere proposto entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie nominative. A disposizione dei candidati ci sono ovviamente i nostri oltre mille consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito www.numerochiuso.info”.

ANSA – 29 agosto 2019

ANSAit

Test Medicina, a ciascuno la sua dieta per prepararsi meglio



Dall'ansioso al temerario, i consigli nutrizionali degli esperti

C'è chi si affida al caso, chi si consuma le unghie, chi si affoga di cibo e chi non alza gli occhi dai libri. Ognuno ha il proprio modo di affrontare la prova dell'esame, e per ognuno è indicata un'alimentazione ad hoc per dare il meglio. A fornire un vademecum in vista del test di accesso alla Facoltà di medicina, che il 3 settembre riguarderà ben 68.000 candidati, è Consulcesi, network di riferimento per chi è già medico e per chi vuole diventarlo.

"E' consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente", specifica Serena Missori, endocrinologo, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club sulla nutrizione e autrice del best seller 'La Dieta dei Biotipi'. Quattro sono le principali tipologie di "studenti in crisi" e ognuna ha la propria ricetta per recuperare le energie.

Per chi prende gli esami di petto (biotipo sanguigno): lo studente che resiste allo stress ma è soggetto a ingrassare, dovrebbe abbandonare cibi pronti e snack e risvegliare un metabolismo con tè verde e prodotti ricchi di fibre e grassi buoni, evitando pane, pasta e zuccheri raffinati. Per chi consuma solo materia grigia (biotipo bilioso), ovvero lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, sono consigliati energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, frutta secca e vegetali rossi per tonificare il corpo, come pomodori, fragole, rape.

Per chi divora le unghie (biotipo cerebrale), ovvero è ansioso, e affronta lo studio in un bagno di sudore, serve una dieta che distenda nervi e intestino. No a cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Ridurre le fibre che peggiorano la colite e via libera a proteine magre e cereali: pollo, tacchino, riso, quinoa.

Per chi "o la va o la spacca" (biotipo linfatico), ovvero lo studente che prende lo studio con leggerezza e in genere mangia in modo disordinato, è il momento di seguire una dieta depurativa e dare una spinta al

sistema immunitario: bere molta acqua, spuntini a base di yogurt o frutta secca, e aumentare l'assunzione di verdure fresche e frutta, come l'anguria.

Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info la guida di Consulcesi in collaborazione con la dottoressa Serena Missori.

LIBERO QUOTIDIANO – 7 agosto 2019

Quotidiano.it
Libero

A Roma il Consiglio di Stato interviene sul numero chiuso



Riammessi cento studenti esclusi per mancanza di posti. Massimo Tortorella: “Il numero dei posti indicati dagli Atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva. E quelli dell’anno accademico 2019/20 saranno giusti?”

Il Consiglio di Stato rende giustizia a circa cento studenti, riammettendoli ai corsi di Medicina e Odontoiatria dopo che erano stati esclusi. Ancora una volta viene messa in discussione la riduzione dei posti nelle facoltà di Medicina e le effettive capacità ricettive delle Università. «Il Consiglio di Stato – entra nei dettagli Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – con recentissime pronunce conferma quanto da tanti anni abbiamo sempre sostenuto e cioè che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva». Il Consiglio di Stato, ribaltando le decisioni del TAR del Lazio adottate in sede cautelare, ha ammesso un centinaio di studenti che erano stati esclusi dai corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria. La suprema Corte della giustizia amministrativa ha sottolineato che l’aumento di 1600 posti complessivi nelle Università italiane per l’anno accademico 2019/2020 è indice della errata indicazione (in difetto) del numero dei posti stabiliti nell’anno precedente: «Dove erano finiti questi posti l’anno scorso e negli anni precedenti? – continua Tortorella - Questo è indice della inattendibilità dei dati che in passato sono stati indicati dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca (Miur). È evidente che il Miur, nel corso degli ultimi anni, ha sempre indicato un numero di posti complessivo di gran lunga inferiore alle reali capacità delle Università, impedendo in tal modo a migliaia di studenti di poter esercitare il loro diritto costituzionale allo studio. Ciò è inaccettabile».

«A questo punto non ci si può fidare neanche dell’esattezza del numero dei posti stabiliti per l’anno accademico 2019/20. Il diritto allo studio non può essere limitato. La selezione dei più capaci e meritevoli deve essere fatta durante il corso di studi e non affidata alla cabala di qui commissionati a una società privata. L’esercizio del diritto allo studio torni nella sua sede naturale: le Università. Di fronte a queste

continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi». «In attesa di ulteriori sviluppi, si segna un importante passo sulla vicenda – conclude Massimo Tortorella – Da sempre sosteniamo che il ‘numero chiuso’, così come è attualmente organizzato, presenti ampie lacune e profili di illegittimità già evidenziati da numerose sentenze. Riteniamo necessaria una riforma che tenga conto anche della necessità di creare un sistema virtuoso mantenendo standard qualitativi e di sostenibilità. Siamo in tal senso pronti ad aprire un dialogo con le istituzioni, mettendo a disposizione le nostre competenze giuridiche e la nostra ventennale esperienza, insieme ai feedback che raccogliamo direttamente dai nostri oltre 100 mila medici, di cui tantissimi giovani con i quali dialoghiamo con i nostri mille consulenti direttamente sulla sportello virtuale www.numerochiuso.info oppure al numero verde 800.122.777».

ADNKRONOS – 20 agosto 2019



Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info



Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

BIMBI SANI E BELLI – 28 agosto 2019



Gioco d'azzardo: nuova dipendenza degli italiani



Nel 2018 le puntate hanno raggiunto la cifra impressionante di 106,8 miliardi. Il gioco d'azzardo sta diventando una vera e propria emergenza

Il gioco d'azzardo non risparmia nessuno, anzi è sempre più diffuso. Secondo i dati resi noti da Consulcesi, infatti, oltre 1,3 milioni di italiani soffrono di ludopatia ossia di una dipendenza patologica da gioco d'azzardo. E solo una piccola percentuale di loro è in cura (il 10%). Ecco perché serve maggiore attenzione su quella che rischia di diventare una vera e propria emergenza.

Un fenomeno in crescita

Stando al "Libro Blu", pubblicazione che riporta i dati principali sul mercato del gioco d'azzardo legale in Italia, nel 2017 (ultimo anno per cui sono disponibili i dati) gli italiani sono arrivati a giocare ben 101,8 miliardi di euro: un volume di denaro davvero impressionante. E in crescita. Secondo quanto anticipato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, infatti, nel 2018 le puntate hanno raggiunto la cifra complessiva di 106,8 miliardi: il 3% in più rispetto all'anno precedente. È come se ogni italiano scommettesse 1.780 euro all'anno: più di uno stipendio volatilizzato per colpa di questo vizio pericolosissimo.

In aumento anche i casi patologici

È vero che spesso a essere attratti dal gioco d'azzardo sono semplici appassionati o giocatori occasionali. Tuttavia, non si può ignorare il fatto che in questi ultimi anni sono aumentati i casi patologici, ossia di persone affette da ludopatia, che in genere stabiliscono con il gioco un rapporto esclusivo e altamente coinvolgente. Provano una vera e propria eccitazione quando giocano e non riescono a farne a meno, finendo non solo con lo sperperare molto denaro ma anche con il trascurare famiglia, affetti e lavoro.

Un corso per arginare il fenomeno

Ma come si può arginare il gioco d'azzardo? Con il decreto legge 87 del 2018 sono state introdotte diverse disposizioni di contrasto, tra cui il divieto di qualsiasi forma di pubblicità. Inoltre, è allo studio un riordino complessivo del settore. Occorre considerare, però, che il fenomeno è talmente in evoluzione che sono necessari continui aggiornamenti anche da parte del personale medico-sanitario. Per questo, Consulcesi Club ha promosso il corso FAD (Formazione a Distanza), "Ludopatia: strategie ed interventi per il trattamento" a cura di Stefano Lagona, psicologo e psicoterapeuta specializzato nel trattamento delle tossicodipendenze e delle nuove dipendenze. L'obiettivo del corso è far capire che cos'è la ludopatia, analizzare lo scenario italiano e affrontare gli aspetti clinico-epidemiologici del disturbo. Ai partecipanti vengono forniti gli strumenti necessari per la presa in carico e la formulazione di un programma di intervento, vengono illustrate le principali strategie di trattamento a carattere psicoterapico, e vengono descritti gli approcci complementari, come i gruppi di auto-mutuo aiuto.

CORRIERE UNIV – 29 agosto 2019



Test medicina: dall'ansioso al temerario la dieta giusta per arrivare in forma alla prova



Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info la guida di Consulcesi in collaborazione con la dottoressa Serena Missori, endocrinologa e nutrizionista

Come rigenerare mente e corpo e arrivare al test d'ingresso di Medicina in piena forma? Conclusi gli esami di maturità, migliaia di giovani sono ormai da mesi sui libri per arrivare a giocarsi la loro chance di coronare il sogno di diventare medici superando la barriera del Numero Chiuso. Consulcesi, network legale di riferimento per chi è già medico ma anche per chi vuole diventarlo, ha preparato un vademecum per affrontare la prova al top della forma. Lo ha fatto in collaborazione con la dottoressa Serena Missori, medico endocrinologo nutrizionista, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club "Antistress – Teoria e Pratica", "Alimentazione funzionale per contrastare l'infiammazione cronica silente" e autrice dei best seller "La Dieta dei Biotipi" e "La Dieta della Pancia".

Così, oltre a tutte le informazioni utili per il test ed in caso di irregolarità da denunciare/segnalare, sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info, gli aspiranti medici potranno trovare anche i consigli della specialista.

«Non esiste – specifica la dottoressa Missori – una ricetta per tutti ed è consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita, soprattutto se abbiamo appena affrontato un periodo di stress e studio intenso. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente: insieme a Consulcesi ne abbiamo raccolti 4 per venire in soccorso allo "studente in crisi" con i consigli per recuperare prontamente le energie.

Per chi ha preso gli esami di petto

Lo studente che corrisponde al biotipo sanguigno, resistente allo stress ma anche soggetto a ingrassare, ha affrontato le sessioni di studio mangiando soprattutto proteine e carboidrati. È dunque ora di abbandonare

cibi pronti e snack poco salutari, seguendo pochi utili consigli per risvegliare un metabolismo “in hangover” da esame.

- Assumere tè verde, fino a 4 volte al giorno, ricco di antiossidanti.
- Evitare alimenti che peggiorano l’umore come pane e pasta, confezionati e zuccheri raffinati. La tendenza ad ingrassare di questo biotipo dipende dal metabolismo lento e dagli effetti negativi del cortisolo correlato ad alti livelli di stress.
- Via libera a prodotti ricchi di fibre, carboidrati complessi, proteine magre e grassi buoni che riattivano il metabolismo e bilanciano i livelli ormonali, ristabilendo equilibrio tra corpo e mente. Cibi di questo tipo sono: avena; cannella; carne rossa; limoni; mandorle; mele; peperoncino; pomodori; pollo o tacchino; quinoa; riso integrale, uova e zucchine.

Per chi ha consumato solo materia grigia

Anche lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico in maniera efficace e affrontare lo studio con grande forza e resistenza, può necessitare di una ricarica per potenziare le sue performance. Queste caratteristiche appartengono al biotipo bilioso.

- Assumere energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, che agiscono sul sistema nervoso dando una carica di energia ottimale.
- Allearsi con frutta secca e semi oleosi come anacardi, noci e mandorle, che forniscono al corpo un buon apporto calorico combattendo la stanchezza che si può avvertire dopo un lungo periodo di stress.
- Per dare un tocco di colore a questa dieta, tutti i cibi vegetali rossi sono perfetti per tonificare ed energizzare il corpo! Pomodori, fragole e rape rosse attivano la circolazione, il flusso di ossigeno e scaldano tutto il corpo, preparandolo per una nuova stagione!

Per chi oltre ai libri ha divorato anche le unghie

Lo studente biotipo cerebrale, iperattivo e ansioso, ha affrontato le sessioni di studio in un bagno di sudore, teso come una corda di violino: è arrivato il momento di distendere nervi e intestino, cercando di reintegrare tutte le energie perse. Ecco alcuni consigli per smettere di arrovellarsi – entrambi – i cervelli e affrontare il nuovo anno focalizzati sull’obiettivo.

- No a caffè e tè che sovra-eccitano il sistema nervoso, valutare in alternativa il tè matcha;
- Evitare cibi che contribuiscono ad aumentare l’adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati.
- Ridurre l’apporto di fibre che possono peggiorare la colite, tipica di questo biotipo.
- Via libera alle proteine magre, cereali o legumi e verdure, da masticare bene, che aumentano il senso di sazietà e aiutano ad evitare l’aumento di peso. Quindi albicocche, avena, cannella, finocchio, miglio, pere, pollo o tacchino, quinoa, riso, uova.

Per chi “o la va o la spacca”

Per chi ha preso questo periodo di studio con più leggerezza e svogliatezza, nutrendo lo stomaco con porzioni un po’ abbondanti e disordinate, come è probabile per un biotipo linfatico, è il momento di seguire una dieta depurativa per dare una spinta al sistema immunitario, con cibi sani e facili da preparare.

- Cominciare dall’acqua: a volte ci si dimentica di berne abbastanza durante la giornata, a causa di impegni e pigrizia, ma è importantissima per il corpo.
- Scegliere gli snack giusti per colmare il classico buco allo stomaco di metà mattina o pomeriggio è ugualmente indispensabile. Invece di scegliere cibi troppo ricchi di zucchero, come bibite gassate o dolci, uno spuntino a base di yogurt o frutta secca può allontanare la sonnolenza e trasformare la pigrizia in un carico di energia.
- Via libera anche a verdure fresche e frutta. Un frutto in grado di rafforzare e depurare il sistema immunitario è l’anguria. Composta per il 95% di acqua, è la soluzione ideale per chi si dimentica di bere. Il licopene al suo interno è inoltre un ottimo antiossidante naturale con proprietà anti infiammatorie.

Pronti a ripartire con la meditazione Fast

Qualsiasi tipo di studente, da quello più resistente allo stress a quello più pigro, può avere bisogno di un momento di decompressione dopo un’estate passata a sudare sui libri. A volte, dopo aver studiato così a lungo, ci si dimentica che è possibile staccare la spina, anche solo per cinque minuti. Per prepararsi ad una nuova avventura fare quindi un reset del GUT, ovvero del nostro secondo cervello o cervello addominale,

apportando benefici sia alla mente che al corpo con uno stile di vita e una dieta equilibrati e adeguati al proprio biotipo. Anche la meditazione può aiutare a migliorare le condizioni emotive che a volte si perdono tra una pagina di chimica e una di biologia. Oltre a rigenerare il corpo, una meditazione Fast è fondamentale per prendere decisioni importanti per il futuro a mente calma. L'estate di studio è passata: stacca la spina, respira, mangia sano e sorridi!

Test medicina. Consulcesi: “Il numero dei posti indicati dagli Atenei è inferiore rispetto alla loro capacità ricettiva”



Il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella, commenta così il decreto cautelare dei giudici di Palazzo Spada: "A questo punto non si può credere neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi"

Il Consiglio di Stato riammette cento studenti ai corsi di Medicina e Odontoiatria dopo che erano stati esclusi. Ancora una volta viene messa in discussione la riduzione dei posti nelle facoltà di Medicina e le effettive capacità ricettive delle Università. "Il Consiglio di Stato – entra nei dettagli Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi – con recentissime pronunce conferma quanto da tanti anni abbiamo sempre sostenuto e cioè che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva".

Il Consiglio di Stato, ribaltando le decisioni del Tar del Lazio adottate in sede cautelare, ha ammesso un centinaio di studenti che erano stati esclusi dai corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria. La suprema Corte della giustizia amministrativa ha sottolineato che l'aumento di 1600 posti complessivi nelle Università italiane per l'anno accademico 2019/2020 è indice della errata indicazione (in difetto) del numero dei posti stabiliti nell'anno precedente: "Dove erano finiti questi posti l'anno scorso e negli anni precedenti? – continua Tortorella - Questo è indice della inattendibilità dei dati che in passato sono stati indicati dal Ministero. È evidente che il Miur, nel corso degli ultimi anni, ha sempre indicato un numero di posti complessivo di gran lunga inferiore alle reali capacità delle Università, impedendo in tal modo a migliaia di studenti di poter esercitare il loro diritto costituzionale dello Studio. Ciò è inaccettabile".

"A questo punto non ci si può fidare neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Il diritto allo studio non può essere limitato. La selezione dei più capaci e meritevoli deve essere fatta durante il corso di studi e non affidata alla cabala di quiz commissionati a una società privata. L'esercizio del diritto allo studio torni nella sua sede naturale: le Università. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi".

"In attesa di ulteriori sviluppi, si segna un importante passo sulla vicenda – conclude Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi –. Da sempre sosteniamo che il Numero Chiuso, così come è attualmente organizzato, presenti ampie lacune e profili di illegittimità già evidenziati da numerose sentenze. Riteniamo necessaria una riforma che tenga conto anche della necessità di creare un sistema virtuoso mantenendo standard qualitativi e di sostenibilità. Siamo in tal senso pronti ad aprire un dialogo con le istituzioni, mettendo a disposizione le nostre competenze giuridiche e la nostra ventennale esperienza, insieme ai feedback che raccogliamo direttamente dai nostri oltre 100mila medici, di cui tantissimi giovani con i quali dialoghiamo con i nostri 1000 consulenti direttamente sulla sportello virtuale www.numerochiuso.info oppure al numero verde 800.122.777".

SANITA' INFORMAZIONE – 28 agosto 2019



Test Medicina: dall'ansioso al temerario, ecco la dieta per arrivare in forma alla prova



Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info la guida di Consulcesi in collaborazione con la dottoressa Serena Missori, endocrinologa e nutrizionista

Come rigenerare mente e corpo e arrivare al test d'ingresso di Medicina in piena forma? Conclusi gli esami di maturità, migliaia di giovani sono ormai da mesi sui libri per arrivare a giocarsi la loro chance di coronare il sogno di diventare medici superando la barriera del Numero Chiuso. Consulcesi, network legale di riferimento per chi è già medico ma anche per chi vuole diventarlo, ha preparato un vademecum per affrontare la prova al top della forma. Lo ha fatto in collaborazione con la dottoressa Serena Missori, medico endocrinologo nutrizionista, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club "Antistress – Teoria e Pratica", "Alimentazione funzionale per contrastare l'infiammazione cronica silente" e autrice dei best seller "La Dieta dei Biotipi" e "La Dieta della Pancia".

Così, oltre a tutte le informazioni utili per il test ed in caso di irregolarità da denunciare/segnalare, sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info, gli aspiranti medici potranno trovare anche i consigli della specialista.

«Non esiste – specifica la dottoressa Missori – una ricetta per tutti ed è consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita, soprattutto se abbiamo appena affrontato un periodo di stress e studio intenso. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente: insieme a Consulcesi ne abbiamo raccolti 4 per venire in soccorso allo "studente in crisi" con i consigli per recuperare prontamente le energie.

Per chi ha preso gli esami di petto

Lo studente che corrisponde al biotipo sanguigno, resistente allo stress ma anche soggetto a ingrassare, ha affrontato le sessioni di studio mangiando soprattutto proteine e carboidrati. È dunque ora di abbandonare cibi pronti e snack poco salutari, seguendo pochi utili consigli per risvegliare un metabolismo “in hangover” da esame.

- Assumere tè verde, fino a 4 volte al giorno, ricco di antiossidanti.
- Evitare alimenti che peggiorano l'umore come pane e pasta, confezionati e zuccheri raffinati. La tendenza ad ingrassare di questo biotipo dipende dal metabolismo lento e dagli effetti negativi del cortisolo correlato ad alti livelli di stress.
- Via libera a prodotti ricchi di fibre, carboidrati complessi, proteine magre e grassi buoni che riattivano il metabolismo e bilanciano i livelli ormonali, ristabilendo equilibrio tra corpo e mente. Cibi di questo tipo sono: avena; cannella; carne rossa; limoni; mandorle; mele; peperoncino; pomodori; pollo o tacchino; quinoa; riso integrale, uova e zucchine.

Per chi ha consumato solo materia grigia

Anche lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico in maniera efficace e affrontare lo studio con grande forza e resistenza, può necessitare di una ricarica per potenziare le sue performance. Queste caratteristiche appartengono al biotipo bilioso.

- Assumere energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, che agiscono sul sistema nervoso dando una carica di energia ottimale.
- Allearsi con frutta secca e semi oleosi come anacardi, noci e mandorle, che forniscono al corpo un buon apporto calorico combattendo la stanchezza che si può avvertire dopo un lungo periodo di stress.
- Per dare un tocco di colore a questa dieta, tutti i cibi vegetali rossi sono perfetti per tonificare ed energizzare il corpo! Pomodori, fragole e rape rosse attivano la circolazione, il flusso di ossigeno e scaldano tutto il corpo, preparandolo per una nuova stagione!

Per chi oltre ai libri ha divorato anche le unghie

Lo studente biotipo cerebrale, iperattivo e ansioso, ha affrontato le sessioni di studio in un bagno di sudore, teso come una corda di violino: è arrivato il momento di distendere nervi e intestino, cercando di reintegrare tutte le energie perse. Ecco alcuni consigli per smettere di arrovellarsi – entrambi – i cervelli e affrontare il nuovo anno focalizzati sull'obiettivo.

- No a caffè e tè che sovra-eccitano il sistema nervoso, valutare in alternativa il tè matcha;
- Evitare cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati.
- Ridurre l'apporto di fibre che possono peggiorare la colite, tipica di questo biotipo.
- Via libera alle proteine magre, cereali o legumi e verdure, da masticare bene, che aumentano il senso di sazietà e aiutano ad evitare l'aumento di peso. Quindi albicocche, avena, cannella, finocchio, miglio, pere, pollo o tacchino, quinoa, riso, uova.

Per chi “o la va o la spacca”

Per chi ha preso questo periodo di studio con più leggerezza e svogliatezza, nutrendo lo stomaco con porzioni un po' abbondanti e disordinate, come è probabile per un biotipo linfatico, è il momento di seguire una dieta depurativa per dare una spinta al sistema immunitario, con cibi sani e facili da preparare.

- Cominciare dall'acqua: a volte ci si dimentica di berne abbastanza durante la giornata, a causa di impegni e pigrizia, ma è importantissima per il corpo.
- Scegliere gli snack giusti per colmare il classico buco allo stomaco di metà mattina o pomeriggio è ugualmente indispensabile. Invece di scegliere cibi troppo ricchi di zucchero, come bibite gassate o dolci,

uno spuntino a base di yogurt o frutta secca può allontanare la sonnolenza e trasformare la pigrizia in un carico di energia.

- Via libera anche a verdure fresche e frutta. Un frutto in grado di rafforzare e depurare il sistema immunitario è l'anguria. Composta per il 95% di acqua, è la soluzione ideale per chi si dimentica di bere. Il licopene al suo interno è inoltre un ottimo antiossidante naturale con proprietà antiinfiammatorie.

Pronti a ripartire con la meditazione Fast

Qualsiasi tipo di studente, da quello più resistente allo stress a quello più pigro, può avere bisogno di un momento di decompressione dopo un'estate passata a sudare sui libri. A volte, dopo aver studiato così a lungo, ci si dimentica che è possibile staccare la spina, anche solo per cinque minuti. Per prepararsi ad una nuova avventura fare quindi un reset del GUT, ovvero del nostro secondo cervello o cervello addominale, apportando benefici sia alla mente che al corpo con uno stile di vita e una dieta equilibrati e adeguati al proprio biotipo. Anche la meditazione può aiutare a migliorare le condizioni emotive che a volte si perdono tra una pagina di chimica e una di biologia. Oltre a rigenerare il corpo, una meditazione Fast è fondamentale per prendere decisioni importanti per il futuro a mente calma. L'estate di studio è passata: stacca la spina, respira, mangia sano e sorridi!

LIBERO QUOTIDIANO – 20 agosto 2019



Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

FEDERFARMA – 29 agosto 2019



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

Test Medicina, a ciascuno la sua dieta per prepararsi meglio

Dall'ansioso al temerario, i consigli nutrizionali degli esperti

C'è chi si affida al caso, chi si consuma le unghie, chi si affoga di cibo e chi non alza gli occhi dai libri. Ognuno ha il proprio modo di affrontare la prova dell'esame, e per ognuno è indicata un'alimentazione ad hoc per dare il meglio. A fornire un vademecum in vista del test di accesso alla Facoltà di medicina, che il 3 settembre riguarderà ben 68.000 candidati, è Consulcesi, network di riferimento per chi è già medico e per chi vuole diventarlo.

"E' consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente", specifica Serena Missori, endocrinologo, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club sulla nutrizione e autrice del best seller 'La Dieta dei Biotipi'. Quattro sono le principali tipologie di "studenti in crisi" e ognuna ha la propria ricetta per recuperare le energie. Per chi prende gli esami di petto (biotipo sanguigno): lo studente che resiste allo stress ma è soggetto a ingrassare, dovrebbe abbandonare cibi pronti e snack e risvegliare un metabolismo con tè verde e prodotti ricchi di fibre e grassi buoni, evitando pane, pasta e zuccheri raffinati. Per chi consuma solo materia grigia (biotipo bilioso), ovvero lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, sono consigliati energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, frutta secca e vegetali rossi per tonificare il corpo, come pomodori, fragole, rape.

Per chi divora le unghie (biotipo cerebrale), ovvero è ansioso, e affronta lo studio in un bagno di sudore, serve una dieta che distenda nervi e intestino. No a cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Ridurre le fibre che peggiorano la colite e via libera a proteine magre e cereali: pollo, tacchino, riso, quinoa.

Per chi "o la va o la spacca" (biotipo linfatico), ovvero lo studente che prende lo studio con leggerezza e in genere mangia in modo disordinato, è il momento di seguire una dieta depurativa e dare una spinta al sistema immunitario: bere molta acqua, spuntini a base di yogurt o frutta secca, e aumentare l'assunzione di verdure fresche e frutta, come l'anguria.

AFFARITALIANI – 20 agosto 2019

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

SANITA' INFORMAZIONE – 27 agosto 2019



Come superare il test di Medicina ed evitare irregolarità: i consigli di ce l'ha fatta



Ad una settimana dalla prova nazionale, i consigli di chi l'ha superata. Nonostante l'aumento dei posti a disposizione, solo un candidato su 6 riuscirà ad entrare a Medicina

TEST MEDICINA, IL 3 SETTEMBRE LA PROVA NAZIONALE. NUMERO DI POSTI E ISCRITTI

I frutti di mesi di studio, sotto l'ombrellone o chiusi in casa con l'aria condizionata, stanno per essere raccolti. Manca infatti solo una settimana al test per l'accesso alle facoltà di Medicina e, tra gruppi di studio, ripassi last minute e simulazioni on line, 68.694 ragazzi stanno ultimando la loro preparazione per affrontare al meglio, o almeno con la coscienza a posto, le faticose 60 domande a risposta multipla. Ma solo 11.568 di loro otterranno un posto e avranno la possibilità di indossare il tanto agognato camice bianco. Per gli altri la strada sarà sbarrata dal numero chiuso. Magra consolazione: rispetto allo scorso anno, i posti sono 1.789 in più, pari ad un aumento del 18%.

TEST MEDICINA, LE DOMANDE

Come sicuramente tutti i candidati già sapranno, anche il numero di domande per materia è diverso rispetto all'anno scorso: sono diminuiti i quesiti di logica e aumentati quelli di cultura generale, in modo da rendere il test più coerente con quanto studiato a scuola. In particolare, gli aspiranti medici dovranno rispondere a 12 domande di cultura generale (ambito storico, sociale e istituzionale, letterario e Costituzione e cittadinanza), 10 di ragionamento logico, 18 di biologia, 12 di chimica e 8 di fisica e matematica.

I CONSIGLI PER SUPERARE IL TEST

Immane i consigli degli studenti più grandi per riuscire a superare l'esame: chi suggerisce di lasciare per ultime le domande di logica, chi sottolinea l'importanza di portarsi un orologio e di gestire e organizzare bene il tempo da dedicare ad ogni sezione. In particolare, si consiglia di leggere l'intero questionario in due minuti e rispondere prima alle domande che si conoscono, impiegando al massimo un minuto e 40 secondi per ogni domanda, in modo da avere più tempo da dedicare ai quesiti più difficili. Bisogna inoltre ricordarsi di calcolare anche il tempo necessario a ricontrollare il lavoro fatto e compilare il foglio delle risposte.

Se non si è sicuri della risposta, poi, è consigliabile non affidarsi all'istinto: per ogni risposta sbagliata la penalizzazione è di -0,4 punti, mentre per le risposte non date si ottengono 0 punti. Prima di rispondere ad occhi chiusi, è quindi meglio farsi un po' di conti.

ATTENZIONE ALLE IRREGOLARITÀ

Per tutti, poi, occhio alle irregolarità che anche quest'anno potrebbero verificarsi il giorno del test: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati, fogli delle risposte segnati o scarabocchiati che potrebbero invalidare il test, tempi di consegna non rispettati o violazione dell'anonimato dei concorrenti e dell'obbligo alla segretezza circa il contenuto delle domande, errata formazione e composizione delle commissioni.

TEST MEDICINA, I RICORSI

Tutti esempi che, qualora si verificassero, causerebbero una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) per richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi, da sempre punto di riferimento per i camici bianchi presenti e futuri di tutta Italia, mette loro a disposizione uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info ed il numero verde 800189091.

ANSA – 9 agosto 2019

ANSAit

VERO O FALSO - Il sondaggio di ANSA Salute, "In vacanza le possibilità di concepimento sono più alte?"



Ecco il nuovo sondaggio di ANSA Salute

Lo stress può influenzare anche fertilità e ovulazione. Ma allora in vacanza, lontani dal lavoro e dalla routine quotidiana, le possibilità di concepimento sono più alte? Insomma, è vero che "si parte in due e si torna in tre"?

Tra pochi giorni la risposta dell'esperto indicato da Consulcesi Group

GIORNALE DI SICILIA – 29 agosto 2019

GIORNALE DI SICILIA

Test Medicina, a ciascuno la sua dieta per prepararsi meglio



C'è chi si affida al caso, chi si consuma le unghie, chi si affoga di cibo e chi non alza gli occhi dai libri. Ognuno ha il proprio modo di affrontare la prova dell'esame, e per ognuno è indicata un'alimentazione ad hoc per dare il meglio. A fornire un vademecum in vista del test di accesso alla Facoltà di medicina, che il 3 settembre riguarderà ben 68.000 candidati, è Consulcesi, network di riferimento per chi è già medico e per chi vuole diventarlo.

"E' consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente", specifica Serena Missori, endocrinologo, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club sulla nutrizione e autrice del best seller 'La Dieta dei Biotipi'. Quattro sono le principali tipologie di "studenti in crisi" e ognuna ha la propria ricetta per recuperare le energie. Per chi prende gli esami di petto (biotipo sanguigno): lo studente che resiste allo stress ma è soggetto a ingrassare, dovrebbe abbandonare cibi pronti e snack e risvegliare un metabolismo con tè verde e prodotti ricchi di fibre e grassi buoni, evitando pane, pasta e zuccheri raffinati. Per chi consuma solo materia grigia (biotipo bilioso), ovvero lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, sono consigliati energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, frutta secca e vegetali rossi per tonificare il corpo, come pomodori, fragole, rape.

Per chi divora le unghie (biotipo cerebrale), ovvero è ansioso, e affronta lo studio in un bagno di sudore, serve una dieta che distenda nervi e intestino. No a cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Ridurre le fibre che peggiorano la colite e via libera a proteine magre e cereali: pollo, tacchino, riso, quinoa.

Per chi "o la va o la spacca" (biotipo linfatico), ovvero lo studente che prende lo studio con leggerezza e in genere mangia in modo disordinato, è il momento di seguire una dieta depurativa e dare una spinta al sistema immunitario: bere molta acqua, spuntini a base di yogurt o frutta secca, e aumentare l'assunzione di verdure fresche e frutta, come l'anguria.

Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info la guida di Consulcesi in collaborazione con la dottoressa Serena Missori.

SANITA' INFORMAZIONE – 6 agosto 2019



Numero chiuso, il Consiglio di Stato riammette cento studenti esclusi per mancanza di posti



La sentenza mette in discussione la capacità ricettiva degli Atenei. Il Presidente Consulcesi, Massimo Tortorella: «A questo punto non si può credere neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi»

Il Consiglio di Stato rende giustizia a circa cento studenti, riammettendoli ai corsi di Medicina e Odontoiatria dopo che erano stati esclusi. Ancora una volta viene messa in discussione la riduzione dei posti nelle facoltà di Medicina e le effettive capacità ricettive delle Università. «Il Consiglio di Stato – entra nei dettagli Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi – con recentissime pronunce conferma quanto da tanti anni abbiamo sempre sostenuto e cioè che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva».

Il Consiglio di Stato, ribaltando le decisioni del TAR del Lazio adottate in sede cautelare, ha ammesso un centinaio di studenti che erano stati esclusi dai corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria. La suprema Corte della giustizia amministrativa ha sottolineato che l'aumento di 1600 posti complessivi nelle Università italiane per l'anno accademico 2019/2020 è indice della errata indicazione (in difetto) del numero dei posti stabiliti nell'anno precedente: «Dove erano finiti questi posti l'anno scorso e negli anni precedenti? – continua Tortorella – Questo è indice della inattendibilità dei dati che in passato sono stati indicati dal Ministero. È evidente che il MIUR, nel corso degli ultimi anni, ha sempre indicato un numero di posti complessivo di gran lunga inferiore alle reali capacità delle Università,

impedendo in tal modo a migliaia di studenti di poter esercitare il loro diritto costituzionale dello Studio. Ciò è inaccettabile».

«A questo punto non ci si può fidare neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Il diritto allo studio non può essere limitato. La selezione dei più capaci e meritevoli deve essere fatta durante il corso di studi e non affidata alla cabala di quiz commissionati a una società privata. L'esercizio del diritto allo studio torni nella sua sede naturale: le Università. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi».

«In attesa di ulteriori sviluppi, si segna un importante passo sulla vicenda – conclude Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi –. Da sempre sosteniamo che il Numero Chiuso, così come è attualmente organizzato, presenti ampie lacune e profili di illegittimità già evidenziati da numerose sentenze. Riteniamo necessaria una riforma che tenga conto anche della necessità di creare un sistema virtuoso mantenendo standard qualitativi e di sostenibilità. Siamo in tal senso pronti ad aprire un dialogo con le istituzioni, mettendo a disposizione le nostre competenze giuridiche e la nostra ventennale esperienza, insieme ai feedback che raccogliamo direttamente dai nostri oltre 100mila medici, di cui tantissimi giovani con i quali dialoghiamo con i nostri 1000 consulenti direttamente sulla sportello virtuale www.numerochiuso.info oppure al numero verde 800.122.777».

METROPOLIS – 6 agosto 2019

Metropolis

Sos caldo

Idratazione sì,
evitare le grandi
abbuffate



Fino a venerdì, una nuova ondata di caldo investirà l'Italia. Per difendersi dai colpi di calore è bene rimanere idratati, niente abiti in fibre sintetiche, poliestere e nylon, testa sempre protetta con un cappello bagnato. E poi arginare la fame con spuntini, evitando le abbuffate. Questi alcuni consigli in un vademecum di Consulcesi Club, in collaborazione con la dottoressa Serena Missori, endocrinologa e nutrizionista. Per l'esperta è importante rimanere idratati, aggiungendo all'acqua succo di limone e menta fresca, per il reintegro dei sali minerali. Per rinfrescarsi e combattere anche la cellulite, può essere utile un drink drenante all'anguria e menta: per 2 persone basta frullare 400 grammi di anguria, il succo di un limone, 5-6 foglioline di menta fresca e 200 ml di acqua. Per quanto allettanti, poi, i succhi di frutta confezionati sono troppo concentrati e possono farci disidratare ulteriormente. Se proprio vogliamo berli, è bene diluirli con acqua e mai freddi. Bisogna poi prediligere abiti in cotone e lino, ma anche viscosa.



MODENA IN DIRETTA - 14 agosto 2019



Cassazione: specializzandi non possono essere pagati come medici inquadrati



Secondo la sentenza i medici specializzandi devono essere pagati solo con il rimborso spese. Il tutto era partito da una causa avanzata 12 anni fa da 35 clinici modenesi

Il tutto era partito 12 anni fa da un ricorso presentato da 35 specializzandi del Policlinico e dell'ospedale di Baggiovara di Modena che contestavano di svolgere lo stesso lavoro dei medici inquadrati ricevendo però paghe al minimo sotto forma di rimborso spese. La vicenda aveva fatto scattare un mare di cause in tutta Italia molte delle quali vinte con conseguenti rimborsi milionari. Ora però la Corte di Cassazione stoppa tutto. I giudici analizzando la vicenda dei 35 clinici modenesi – hanno sancito che l'attività ospedaliera degli specializzandi non è "lavorativa" bensì "formativa". Insomma niente rimborso e soprattutto niente stipendi per gli specializzandi. Nel 2007 il gruppo modenese si era rivolto al Tribunale del lavoro chiedendo quali fossero i limiti della loro attività ospedaliera: Dopo una prima sentenza favorevole, nel 2016 il Tribunale di Bologna, in Appello bocciò le richieste. Di qui il ricorso in Cassazione contro Stato, Regione e l'Università di Modena e Reggio, Ricorso rigettato ora dalla suprema Corte che ha confermato il giudizio in appello ponendo un precedente importante: lo specializzando, hanno scritto i giudici, non svolge un'attività subordinata e non è inquadrabile neanche come lavoratore autonomo, ma costituisce una particolare ipotesi di contratto formazione-lavoro oggetto di una specifica disciplina". La Cassazione affossa anche il consueto paragone tra specializzandi italiani e quelli di altri paesi europei, poiché, sostengono i giudici l'aspetto economico è deciso di volta in volta dalle manovre economiche di governo. L'associazione che più si è occupata della questione è stata Consulcesi che, tra il 1978 e il 2006, ha via via ottenuto rimborsi pari complessivamente a 530 milioni di euro. Solo nel 2018 lo Stato ha rimborsato 48 milioni di euro, tra Lazio e Lombardia. Lo stop della Cassazione sul caso di Modena, tuttavia, potrebbe avere conseguenze sulle prossime sentenze dei tribunali ordinari.

TUTTO INTERMEDIARI – 1 agosto 2019



Responsabilita' professionale medica e responsabilita' penale: il dibattito e' aperto



È stato uno degli argomenti affrontati nel corso di un recente convegno organizzato a Lecce da Unimeier, l'Università di medicina integrata, economia e ricerca

La responsabilità professionale medica e responsabilità penale: dalle prime pronunce all'art. 590 sexies c.p. È stato uno degli argomenti affrontati nel corso di un recente convegno organizzato a Lecce da Unimeier, l'Università di medicina integrata, economia e ricerca.

Moderatore della tavola rotonda proprio su questo tema è stato Paolo Vinci, avvocato a Milano e docente dell'università Meier. Vinci ha esordito evidenziando alcuni dati statistici, partendo da una recente ricerca (febbraio 2019) di Consulcesi, in base alla quale il 95% dei procedimenti penali a carico di medici registra un esito a loro favorevole e, di questi, il 30% si ottiene già nella fase di indagini preliminari.

Un altro studio (2016) a cura del presidente Carlo Giuseppe Brusco, della IV Sezione Penale della Corte di Cassazione, ha analizzato i procedimenti di legittimità che riguardavano i medici negli anni 2013-2015. È emerso che su 250.000 medici iscritti all'albo in Italia, soltanto poche decine di casi sono arrivate al vaglio del giudice di legittimità. In pratica, in questi tre anni i casi sono stati solo 178: 67 nel 2013, 56 nel 2014 e 55 nel 2015.

«Sono numeri molto confortanti, nonostante grandissime preoccupazioni degli esponenti della classe medica», ha osservato Vinci. «Quasi l'80% dei medici, secondo la Commissione Parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari, avverte il rischio di poter subire procedimenti giudiziari. Questo timore, fondato o meno, genera anche delle conseguenze particolarmente importanti in termini economici, con specifico riferimento alla medicina difensiva e ai suoi costi».

Proprio sul tema della medicina difensiva, Roberto Tanisi, presidente della Corte d'Appello di Lecce ha illustrato una serie di evidenze e pronunce giurisprudenziali che hanno marcato «un chiaro perimetro in

questa materia» e palesando che, alla luce della legge Gelli, «questo timore della classe sanitaria non è del tutto fondato».

La colpa medica, in ambito penale, infatti, «nasce con una sorta di “peccato originale”, dal quale solo di recente il legislatore ha cercato di redimerne la disciplina: non c’erano disposizioni di legge ad hoc e si applicavano, dunque, gli articoli del codice penale che disciplinavano le lesioni personali e l’omicidio (per quanto riguarda, ovviamente, le ipotesi di danno alla persona). Non c’era nessun riferimento all’intensità della colpa, che nel diritto penale non era un criterio per stabilire se un fatto costituisse, o meno, reato, ma solo un criterio per commisurare la pena». È stato solo «grazie agli interventi dei giuristi e di tutti quei bravi magistrati di merito che, con le loro sentenze, hanno marcato un solco evolutivo giurisprudenziale e dottrinario, permettendo lo sprigionarsi di un dibattito tecnico che noi “addetti ai lavori” abbiamo vissuto negli ultimi lustri e, specialmente, in quelli a cavallo dei due secoli».

Con la legge Balduzzi, nel 2012, si è introdotta una normativa ad hoc per disciplinare le ipotesi di delitti commessi nell’esercizio dell’arte medica. La legge introduceva un’esimente in base alla quale “l’esercente la professione sanitaria che nello svolgimento della propria attività si attiene alle linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica, non risponde penalmente per colpa lieve”. Il legislatore introduce così, per la prima volta, una legge che disciplina la materia e considera la gradazione della colpa come un requisito per affermare la sussistenza o meno di penale responsabilità.

Spunti, questi, affrontati nel corso del dibattito da Elsa Valeria Mignone, procuratore aggiunto della procura della Repubblica di Lecce, che ha parlato di colpa medica penale, con riferimento alle tematiche anteriori “al principio” (cioè alla legge Gelli e prima ancora alla legge Balduzzi) e quelle attuali, focalizzando poi l’attenzione sia sul nesso causale, sia sull’elemento controfattuale che diviene fondamentale ai fini dell’affermazione della responsabilità. E poi alcuni punti interrogativi generati dalla Gelli. Quali sono le linee guida? Quali, tra le tante, devono assurgere a “credo istituzionale”? Che requisiti devono avere per assurgere a causa di giustificazione della condotta colposa del medico? E ancora, quale tipologia di colpa permette all’esimente di operare?

È compito della dottrina e della giurisprudenza interpretarla, «nel senso che non ogni tipologia di colpa fa operare la scriminante, ma solo l’imperizia (in caso di negligenza e imprudenza non ha senso nemmeno il riferimento alle linee guida)».

Matteo Caputo, docente presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è intervenuto proprio su questi dubbi. «La mancata specificazione di un concetto condiviso ed univoco di linea guida ha, però, creato non pochi problemi, dal momento che l’indeterminatezza cozza con il principio costituzionale della tassatività della legge penale. È su questo substrato che nasce la Legge Gelli, che abroga l’art. 3 della legge Balduzzi e introduce l’art. 590-sexies del c.p., che recita: “se i fatti di cui agli articoli 589 e 590 sono commessi nell’esercizio della professione sanitaria, si applicano le pene ivi previste salvo quanto disposto dal secondo comma. Qualora l’evento si sia verificato a causa di imperizia, la punibilità è esclusa quando sono rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge ovvero, in mancanza di queste, le buone pratiche clinico assistenziali, sempre che le raccomandazioni previste dalle predette linee guida risultino adeguate alle specificità del caso concreto”».

Sparisce, quindi, la distinzione tra colpa lieve e colpa grave: il medico imperito, che abbia osservato le linee guida adeguate, anche se gravemente in colpa, non sarà punito. Ma come può un medico essere gravemente in colpa se ha seguito le linee guida accreditate e queste si attanagliavano al caso concreto? Su questo ha risposto Roberto Vaglio, medico legale a Lecce: «Se non coesistono le tre condizioni non opererà né la Gelli, né la Balduzzi, perché l’articolo 3 è stato abrogato. La disciplina è, dunque, molto più severa rispetto alla Balduzzi, che in virtù del principio del favor rei, continuerà ad applicarsi per i fatti commessi durante il periodo della sua vigenza». Elvia Belmonte, avvocato a Lecce, ha evidenziato che «forse la Gelli, rispetto alla Balduzzi, se da un lato rappresenta una via di uscita per i sanitari (vedi la “salvezza” sotto il profilo dell’imperizia in presenza di osservanza di linee guida), dall’altro, è peggiorativa in chiave di abrogazione dell’art. 3».

Per Luigina Fiorenza, avvocato a Lecce, sempre con riferimento alla Gelli, occorre necessariamente «imprudenza affinché ci sia responsabilità penale, non essendo sufficiente la imperizia allorquando vengono seguite le linee guida».

GIORNALE DI SICILIA – 9 agosto 2019

GIORNALE DI SICILIA

**VERO O FALSO - Il sondaggio di ANSA Salute,
"In vacanza le possibilità di concepimento
sono più alte?"**



Ecco il nuovo sondaggio di ANSA Salute

Lo stress può influenzare anche fertilità e ovulazione. Ma allora in vacanza, lontani dal lavoro e dalla routine quotidiana, le possibilità di concepimento sono più alte? Insomma, è vero che "si parte in due e si torna in tre"?

Tra pochi giorni la risposta dell'esperto indicato da Consulcesi Group

SANITA' INFORMAZIONE – 21 agosto 2019



Si avvicina il test di Medicina 2019: «Per i ricorsi la soluzione è numerochiuso.info»

Con l'avvicinarsi del quiz tornano anche alla ribalta le irregolarità che spesso hanno dato seguito a numerosi ricorsi al TAR. In soccorso degli studenti arriva lo sportello gratuito di Consulcesi

Manca ormai poco al test di ingresso a Medicina e gli studenti sono in fermento per l'avvicinarsi del temuto 'quiz'. «Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina – scrive l'agenzia Adnkronos – Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo».

Tanti però gli interrogativi ancora sul terreno. «Ma siamo sicuri – continua la nota di agenzia – che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?».

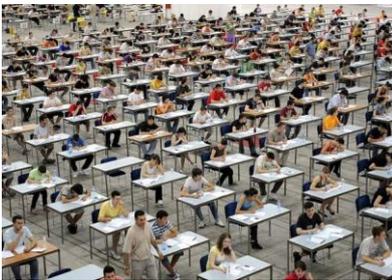
Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. «Il 3 settembre, come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni».

«Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro».

«Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita».

VareseNews

Ammissione a Medicina 2019, le date dei test d'ingresso



Il test d'ingresso a Medicina è un lungo, lunghissimo susseguirsi di numeri. Da quello dei posti disponibili in tutta Italia, 11.568 , a quello dei quesiti sui quali le migliaia di candidati sono chiamati a fronteggiarsi, 60 in tutto, così suddivisi: 12 di cultura generale, 10 di ragionamento logico, 18 di biologia, 12 di chimica, 8 di fisica e matematica. Domande a risposta multipla alle quali rispondere in appena 100 minuti, con un punteggio di almeno 20 punti per risultare idonei e uno minimo per entrare in graduatoria che si saprà solo alla diffusione dei risultati. Questi i numeri legati al posto e al punteggio. Poi, ovviamente, ci sono gli altri, quelli legati alle date. Perché anche il test di Medicina, come ogni evento importante, è legato a un tempo oltre che a uno spazio. Veniamo alle date, quindi. La prima, la più importante, è quella del 3 settembre . Giornata nella quale migliaia di ragazzi varcheranno la soglia degli atenei in qualità di candidati, sperando, presto, di poterlo fare come studenti. Una data a ridosso delle vacanze estive appena terminate che darà un senso ai tanti sacrifici fatti, alle lunghe ore passate sui libri in quella che avrebbe potuto essere, dopo l'esame di maturità, la prima estate in cui sentirsi davvero liberi. Ma, si sa, la vita altro non è che un lunghissimo esame, tanto vale quindi arrivarci preparati come si deve. Per sapere se siamo stati all'altezza come credevamo o speravamo, toccherà aspettare il 17 settembre , quando sarà pubblicata la prima graduatoria, rigorosamente anonima. Una piccola anticipazione rispetto alla graduatoria unica nazionale, disponibile solo dal 1 ottobre . Un mese dopo, quindi, lo svolgimento della prova. Un mese carico di aspettative, durante il quale, in base alla correttezza delle risposte date, il sogno di indossare il camice bianco potrebbe diventare realtà o svanire del tutto, almeno per ora. Ogni studente che supererà il test saprà se risulta "assegnato" o "prenotato" a uno degli atenei scelti in fase di iscrizione. Nel primo caso avrà a disposizione 4 giorni per immatricolarsi, sabato e festivi esclusi. Qualora ritardasse, perderà il diritto a immatricolarsi e sarà automaticamente escluso dalla graduatoria. Nel caso invece in cui risultasse "prenotato" vorrebbe dire che non rientra nei posti della prima preferenza indicata in fase di registrazione al test ma in una scelta successiva. Dovrà quindi decidere se immatricolarsi o aspettare che si rendano disponibili altre sedi in base allo scorrimento della graduatoria nazionale, a partire dal 9 ottobre . Ai candidati rimasti fuori diamo però un consiglio: non perdetevi d'animo. Il vostro futuro non può essere ridotto a una mera successione di numeri. A maggior ragione che quei numeri saranno probabilmente viziati, come ogni anno, dalle tante irregolarità che puntualmente accompagnano il test: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti

somministrati, domande non sempre originali, errata formazione e composizione delle commissioni Ecco perché, a fronte di irregolarità manifeste, è fondamentale, nei giorni subito dopo l'esame e la diffusione della graduatoria, presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) per richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro. Per assistere gli studenti nei ricorsi al test di ammissione di Medicina , Consulcesi, da sempre al fianco dei camici bianchi, presenti e futuri, mette a disposizione il numero verde 800189091 al quale richiedere una consulenza gratuita sulla propria situazione.

ANSA (FLUSSO) – 29 agosto 2019



Test Medicina, a ciascuno la sua dieta per prepararsi meglio

Dall'ansioso al temerario, i consigli nutrizionali degli esperti

C'è chi si affida al caso, chi si consuma le unghie, chi si affoga di cibo e chi non alza gli occhi dai libri. Ognuno ha il proprio modo di affrontare la prova dell'esame, e per ognuno è indicata un'alimentazione ad hoc per dare il meglio. A fornire un vademecum in vista del test di accesso alla Facoltà di medicina, che il 3 settembre riguarderà ben 68.000 candidati, è Consulcesi, network di riferimento per chi è già medico e per chi vuole diventarlo.

"E' consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente", specifica Serena Missori, endocrinologo, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club sulla nutrizione e autrice del best seller 'La Dieta dei Biotipi'. Quattro sono le principali tipologie di "studenti in crisi" e ognuna ha la propria ricetta per recuperare le energie. Per chi prende gli esami di petto (biotipo sanguigno): lo studente che resiste allo stress ma è soggetto a ingrassare, dovrebbe abbandonare cibi pronti e snack e risvegliare un metabolismo con tè verde e prodotti ricchi di fibre e grassi buoni, evitando pane, pasta e zuccheri raffinati. Per chi consuma solo materia grigia (biotipo bilioso), ovvero lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, sono consigliati energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, frutta secca e vegetali rossi per tonificare il corpo, come pomodori, fragole, rape.

Per chi divora le unghie (biotipo cerebrale), ovvero è ansioso, e affronta lo studio in un bagno di sudore, serve una dieta che distenda nervi e intestino. No a cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Ridurre le fibre che peggiorano la colite e via libera a proteine magre e cereali: pollo, tacchino, riso, quinoa.

Per chi "o la va o la spacca" (biotipo linfatico), ovvero lo studente che prende lo studio con leggerezza e in genere mangia in modo disordinato, è il momento di seguire una dieta depurativa e dare una spinta al sistema immunitario: bere molta acqua, spuntini a base di yogurt o frutta secca, e aumentare l'assunzione di verdure fresche e frutta, come l'anguria.

Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info la guida di Consulcesi in collaborazione con la dottoressa Serena Missori.

MILLEUNADONNA – 2 agosto 2019

milleunadonna

Cioccolato



Parola di Serena Missori, endocrinologa e nutrizionista, che in collaborazione con il provider Ecm 2506 Sanità in-Formazione lancia una serie di consigli per la Pasqua che coniugano salute e cioccolato. 1) Sì al cioccolato, ma bisogna saperlo scegliere La varietà fondente dal 70% in poi, con poco zucchero aggiunto, aromatizzato all'arancia, al peperoncino, alla cannella, alla vaniglia, con la granella di cacao, è l'ideale per concedersi un peccato di gola. foto gettyimages 1) Sì al cioccolato, ma bisogna saperlo scegliere La varietà fondente dal 70% in poi, con poco zucchero aggiunto, aromatizzato all'arancia, al peperoncino, alla cannella, alla vaniglia, con la granella di cacao, è l'ideale per concedersi un peccato di gola. Foto gettyimages 2) Buonumore e altri benefici La Pasqua coincide spesso con l'arrivo della primavera che porta con sé cambiamenti umorali, squilibri della serotonina e tanta voglia di dolci, che è compensatoria. Approfittando delle uova pasquali, possiamo trarne il massimo beneficio senza troppe ripercussioni sulla linea: il cioccolato fondente è un'ottima fonte di serotonina, nota come 'ormone del buonumore', e svolge un'importante azione antiossidante. Foto gettyimages 3) Il cioccolato fa dimagrire, ma all'ora giusta Il momento migliore per consumarlo va dalla mattina al pomeriggio, per avere una sferzata di energia costante, un umore allegro, un 'boost' al metabolismo che può aiutare il dimagrimento.

YAHOO – 20 agosto 2019

YAHOO!
NOTIZIE

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info



Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

CORRIERE DELL'UMBRIA – 20 agosto 2019



Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

UNICA RADIO – 6 agosto 2019



Ma sos italianos preferint pensare chi s'àera cunditzionada fatzat bene

Italianos bocciati, ma cun riserva, in sa dimanda si s'àera cunditzionada allumada a de note dolat a sa salute o no. A su sondaggio, su 37% de chi at partetzipadu, at rispòndidu VERO, su 63%, FARSU. Sa riserva, un'atu de cumprensione, est detada dae su mannu discumbèniu de s'ùrtima chida provocadu dae un' undada de calore etzetzionale chi at torradu sas notes de sos italianos insonni e sudadas. Sa risposta de s'espertu però est crara: su cunditzionadore in funtzione mentras si dormit non faghet pro nudda bene.

“A de note s'àera cunditzionada dolet. S'ideale diat èssere refrigerare s'apostu segudende sa temperadura bòlida e posca istudare sos cunditzionadores”, ispiegat Lino De Rienzo Businco, responsàbile de s'Unidade operativa de chirurgia endoscopica mininvasiva de otorinolaringoiatria de s'Ispidale San Carlo de Nancy de Roma e dotzente Consulcesi Tzirculu.

Ma si la tenteu de tènnere s'àera cunditzionada allumada cando s'istat a letu est irrefrenabile, s'ispetzialista cussìgiat de sighire tres simpres règulas: “Su gheto de àera no andat direzionato in sa cara, pro ite altrimenti sa mucosa nasale si sica, lassende aberta sa ghenna a virus, germes e batèrios. Si racumandat de impreare solutziones nasales umettanti a base de sustàntzias naturales, chi amparant sa mucosa pro totu sa note e minimizzano su tràuma de su shock tèrmicu. Infines, sa temperadura impostada non depet èssere tropu bassa, pro ite durante su sonnu sas funtziones rallentant e su caente benit coberadu prus pagu de su corpus”.

E comente a istabilire si la temperadura est currigida? B'at una règula fintzas pro custu, chi cunsentit de evitare furiosas discussiones in domo ma peri in ufitziu cun sos collegas durante sas oras de traballu: “A de die, sa temperadura esterna diat andare dividida pro duas e a su resurtadu diat andare agiuntu deghe. Tando, si nche so 30 grados, sa temperadura ideale est de 25. Ma a de note diat èssere mègius tènnere sa temperadura unu pagu prus arta”.

VIRGILIO – 10 agosto 2019

V: NOTIZIE

'In vacanza le possibilità di concepimento sono più alte?'



Ecco il nuovo sondaggio di ANSA Salute

Lo stress può influenzare anche fertilità e ovulazione. Ma allora in vacanza, lontani dal lavoro e dalla routine quotidiana, le possibilità di concepimento sono più alte? Insomma, è vero che “si parte in due e si torna in tre”?

Tra pochi giorni la risposta dell'esperto indicato da Consulcesi Group

GIORNALE TRENTINO – 9 agosto 2019

TRENTINO

VERO O FALSO - Il sondaggio di ANSA Salute, "In vacanza le possibilità di concepimento sono più alte?"



Ecco il nuovo sondaggio di ANSA Salute

Lo stress può influenzare anche fertilità e ovulazione. Ma allora in vacanza, lontani dal lavoro e dalla routine quotidiana, le possibilità di concepimento sono più alte? Insomma, è vero che “si parte in due e si torna in tre”?

Tra pochi giorni la risposta dell'esperto indicato da Consulcesi Group

FIMMG BARI – 14 agosto 2019



La Cassazione ferma i super-risarcimenti ai medici specializzandi



La Corte: "Giusto il solo rimborso spese, è formazione non lavoro". In causa 56 mila clinici, solo nel 2018 lo Stato aveva versato 48 milioni di euro

La Corte di Cassazione mette un punto sulla vicenda dei medici specializzandi utilizzati in corsia e non retribuiti. Negli ultimi anni ci sono stati rimborsi milionari da parte dello Stato, ma adesso i giudici di ultima istanza - partendo da una vicenda riguardante 35 clinici modenesi - ha sancito che l'attività ospedaliera degli specializzandi non è "lavorativa", ma "formativa". Un precedente giurisprudenziale importante.

La causa giunta in terzo grado era stata avanzata dodici anni fa da trentacinque medici, oggi tutti in attività: avviarono prima una protesta al Policlinico di Modena e all'ospedale di Baggiovara. I reparti richiedevano agli specializzandi, professionisti in formazione, lavori in supplenza agli strutturati con paghe al minimo. Nel 2007 il gruppo si è rivolto al Tribunale del lavoro chiedendo quali fossero i limiti della loro attività ospedaliera: "Chiediamo la condanna al pagamento di una remunerazione diversa (e superiore) rispetto a quella percepita in base al decreto legge del 1991". Dopo una prima sentenza favorevole, nel 2016 il Tribunale di Bologna, in Appello, ha bocciato le richieste. Di qui il ricorso in Cassazione contro Stato, Regione e l'Università di Modena e Reggio, datore di lavoro.

I trentacinque medici hanno contestato che il pagamento delle prestazioni pubbliche avvenisse attraverso la forma del rimborso spese "quando l'attività richiesta era la stessa dei medici inquadrati a tempo pieno nel Servizio sanitario nazionale". E l'assegno non conosceva aumenti annuali basati sul costo della vita. La Corte suprema ha rigettato il ricorso, confermando il giudizio in appello: lo specializzando, hanno scritto i giudici, non svolge un'attività subordinata e non è inquadrabile neanche come lavoratore autonomo, "ma costituisce una particolare ipotesi di contratto formazione-lavoro oggetto di una specifica disciplina".

L'assegno dello specializzando serve solo "a sopperire alle esigenze materiali per l'impegno a tempo pieno nella formazione". Non può essere, quindi, uno stipendio per le attività svolte, "che non sono rivolte a vantaggio dell'Università, ma alla formazione teorica e pratica e al conseguimento di un titolo abilitante". Ancora: "Non esiste una differenza di trattamento tra gli specializzandi delle diverse università italiane e di quelle europee, per questo non è previsto un aumento dovuto all'indice Istat". L'aspetto economico è deciso di volta in volta dalle manovre economiche di governo.

L'associazione che più si è impegnata sulla questione "stipendi agli specializzandi" è stata Consulcesi che, occupandosi con la consueta aggressività degli studenti-medici in corsia tra il 1978 e il 2006, ha via via ottenuto rimborsi consistenti (ad oggi 530 milioni di euro). Solo nel 2018 lo Stato ha rimborsato 48 milioni di euro, di cui nove nel Lazio e sette in Lombardia. Queste cifre hanno premiato 1.521 medici. I clinici coinvolti in tutto il Paese sono, fin qui, 56 mila e l'associazione arriva a ipotizzare un rischio esborso pubblico pari a 10 miliardi. "Ormai lo stipendio arretrato viene riconosciuto come un diritto consolidato da parte dei tribunali italiani", ha detto Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "siamo pronti a intraprendere nuove cause". Lo stop della Cassazione sul caso Modena, tuttavia, potrebbe avere ripercussioni sulle prossime sentenze dei tribunali ordinari.

La Cassazione a inizio 2019 aveva escluso dai rimborsi, tra l'altro, un blocco di "specializzandi da ospedale" tra il 1978 e il 1982. Questo nonostante una sentenza della Corte di Giustizia europea favorevole allo stipendio per i medici in formazione.

ilFarmacista^{online.it}

Test di Medicina. Da Consulcesi 10 cose da sapere per evitare e segnalare irregolarità



Sono oltre 68mila i candidati per 9.779 posti a disposizione. In pratica a passare il test sarà solo un candidato su sei. Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info il vademecum di tutto quello che si può e non si può fare durante la prova. Ma il presidente Consulcesi, Massimo Tortorella, evidenzia: “Il sistema ha già dimostrato tutte le sue falle. I nostri futuri medici affidati a una roulette mentre si parla di carenza di personale e fuga all'estero”

Un esercito di oltre 68mila candidati è pronto a sostenere, martedì 3 settembre in tutta Italia, il Test di ingresso alla Facoltà di Medicina. Anche per il 2019 l'accesso è a Numero Chiuso, ovvero vincolato da una prova selettiva: nonostante l'aumento dei posti (da 9.779 a 11568) solo un candidato su 6 riuscirà ad entrare.

“Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi network legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi -. Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico”.

“Registriamo con soddisfazione - prosegue Tortorella - l'aumento dei posti, che nei fatti conferma quello che sosteniamo da tempo, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici, la fuga all'estero (dove i nostri medici sono richiestissimi), la sofferenza del personale ed i conseguenti turni massacranti che devono sostenere i 'supereroi del Ssn' impongono una riorganizzazione che non può non partire dal primo vero passo della professione medica: l'Università. Ma non è tutto. L'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi attraverso cui sosteniamo e tuteliamo il diritto dei nostri futuri medici”.

Proprio per questo Consulcesi ha stilato su www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova, ma soprattutto per individuare eventuali anomalie o irregolarità che si potrebbero verificare.

LE DIECI COSE DA SAPERE SUI TEST DI INGRESSO

1 - Se il plico presenta irregolarità deve essere segnalato alla Commissione che provvederà alla sostituzione e alla verbalizzazione dell'operazione effettuata. In ogni caso la sostituzione dovrà essere integrale anche se l'anomalia interessa solo alcuni dei documenti. La sostituzione della scheda anagrafica non comporta mai in ogni caso la sostituzione dell'intero plico.

2 - Per rispondere ai quesiti può essere utilizzata solo ed esclusivamente la penna nera fornita dall'Ateneo.

3 - Non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo.

4 - È vietato introdurre: telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam e tutte le strumentazioni simili.

5 - È vietato introdurre: manuali, manoscritti, materiale di consultazione anche in riproduzioni parziali.

6 - È vietato apporre contrassegni di qualsiasi tipo (anche la firma) sul proprio plico.

7 - È vietata qualsiasi forma di interazione fra i candidati sia verbale che sotto forma di scambio di documenti o fogli di qualsivoglia natura.

8 - È possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle.

9 - Se si sono verificate irregolarità in virtù delle quali si ritiene necessario contattare un legale è fondamentale farlo in maniera tempestiva, perché ci sono solo 60 giorni di tempo dalla pubblicazione della graduatoria per avviare il ricorso.

10 - Il candidato, anche se presenta ricorso, per tutta la durata degli scorrimenti deve confermare l'interesse al mantenimento nella graduatoria. La mancata conferma di interesse potrebbe essere causa di inammissibilità o di rigetto del ricorso.

I punteggi della prova saranno disponibili già dal 17 settembre sul sito <https://www.universitaly.it/> nell'area riservata, ma solo dal 27 settembre in poi sulla medesima area riservata gli studenti potranno prendere visione dei propri elaborati, del punteggio e della scheda anagrafica. La graduatoria nazionale di merito nominativa verrà pubblicata il 1° ottobre e, successivamente, il 9 ottobre verrà pubblicata una nuova graduatoria con ulteriori scorrimenti che terrà conto dei rinunciatari e di tutte le altre casistiche rilevanti a comportare una modifica della posizione dei singoli candidati.

“Qualora il candidato voglia contestare violazioni e criticità verificatesi durante la prova e/o ulteriori irregolarità che potrebbero emergere anche nei giorni successivi al test i tempi per agire sono molto brevi. Il ricorso – spiegano i legali di Consulcesi che negli ultimi anni hanno consentito a migliaia di studenti di far valere i propri diritti - deve essere proposto entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie nominative. A disposizione dei candidati ci sono ovviamente i nostri oltre mille consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito www.numerochiuso.info”.

CORRIERE DI RIETI – 20 agosto 2019

CORRIERE DI RIETI

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è [numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

ALTO ADIGE – 29 agosto 2019

ALTO ADIGE

Test Medicina, a ciascuno la sua dieta per prepararsi meglio



C'è chi si affida al caso, chi si consuma le unghie, chi si affoga di cibo e chi non alza gli occhi dai libri. Ognuno ha il proprio modo di affrontare la prova dell'esame, e per ognuno è indicata un'alimentazione ad hoc per dare il meglio. A fornire un vademecum in vista del test di accesso alla Facoltà di medicina, che il 3 settembre riguarderà ben 68.000 candidati, è Consulcesi, network di riferimento per chi è già medico e per chi vuole diventarlo.

"E' consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente", specifica Serena Missori, endocrinologo, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club sulla nutrizione e autrice del best seller 'La Dieta dei Biotipi'. Quattro sono le principali tipologie di "studenti in crisi" e ognuna ha la propria ricetta per recuperare le energie.

Per chi prende gli esami di petto (biotipo sanguigno): lo studente che resiste allo stress ma è soggetto a ingrassare, dovrebbe abbandonare cibi pronti e snack e risvegliare un metabolismo con tè verde e prodotti ricchi di fibre e grassi buoni, evitando pane, pasta e zuccheri raffinati. Per chi consuma solo materia grigia (biotipo bilioso), ovvero lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, sono consigliati energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, frutta secca e vegetali rossi per tonificare il corpo, come pomodori, fragole, rape.

Per chi divora le unghie (biotipo cerebrale), ovvero è ansioso, e affronta lo studio in un bagno di sudore, serve una dieta che distenda nervi e intestino. No a cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Ridurre le fibre che peggiorano la colite e via libera a proteine magre e cereali: pollo, tacchino, riso, quinoa.

Per chi "o la va o la spacca" (biotipo linfatico), ovvero lo studente che prende lo studio con leggerezza e in genere mangia in modo disordinato, è il momento di seguire una dieta depurativa e dare una spinta al sistema immunitario: bere molta acqua, spuntini a base di yogurt o frutta secca, e aumentare l'assunzione di verdure fresche e frutta, come l'anguria.

Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info la guida di Consulcesi in collaborazione con la dottoressa Serena Missori.

NOTIZIE OGGI – 8 agosto 2019



Notizie Oggi

A Roma il Consiglio di Stato interviene sul numero chiuso



Riammessi cento studenti esclusi per mancanza di posti. Massimo Tortorella: “Il numero dei posti indicati dagli Atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva. E quelli dell’anno accademico 2019/20 saranno giusti?”

Il Consiglio di Stato rende giustizia a circa cento studenti, riammettendoli ai corsi di Medicina e Odontoiatria dopo che erano stati esclusi. Ancora una volta viene messa in discussione la riduzione dei posti nelle facoltà di Medicina e le effettive capacità ricettive delle Università. «Il Consiglio di Stato – entra nei dettagli Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – con recentissime pronunce conferma quanto da tanti anni abbiamo sempre sostenuto e cioè che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva». Il Consiglio di Stato, ribaltando le decisioni del TAR del Lazio adottate in sede cautelare, ha ammesso un centinaio di studenti che erano stati esclusi dai corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria. La suprema Corte della giustizia amministrativa ha sottolineato che l’aumento di 1600 posti complessivi nelle Università italiane per l’anno accademico 2019/2020 è indice della errata indicazione (in difetto) del numero dei posti stabiliti nell’anno precedente: «Dove erano finiti questi posti l’anno scorso e negli anni precedenti? – continua Tortorella - Questo è indice della inattendibilità dei dati che in passato sono stati indicati dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca (Miur). È evidente che il Miur, nel corso degli ultimi anni, ha sempre indicato un numero di posti complessivo di gran lunga inferiore alle reali capacità delle Università, impedendo in tal modo a migliaia di studenti di poter esercitare il loro diritto costituzionale allo studio. Ciò è inaccettabile».

«A questo punto non ci si può fidare neanche dell’esattezza del numero dei posti stabiliti per l’anno accademico 2019/20. Il diritto allo studio non può essere limitato. La selezione dei più capaci e meritevoli

deve essere fatta durante il corso di studi e non affidata alla cabala di qui commissionati a una società privata. L'esercizio del diritto allo studio torni nella sua sede naturale: le Università. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi». «In attesa di ulteriori sviluppi, si segna un importante passo sulla vicenda – conclude Massimo Tortorella – Da sempre sosteniamo che il 'numero chiuso', così come è attualmente organizzato, presenti ampie lacune e profili di illegittimità già evidenziati da numerose sentenze. Riteniamo necessaria una riforma che tenga conto anche della necessità di creare un sistema virtuoso mantenendo standard qualitativi e di sostenibilità. Siamo in tal senso pronti ad aprire un dialogo con le istituzioni, mettendo a disposizione le nostre competenze giuridiche e la nostra ventennale esperienza, insieme ai feedback che raccogliamo direttamente dai nostri oltre 100 mila medici, di cui tantissimi giovani con i quali dialoghiamo con i nostri mille consulenti direttamente sulla sportello virtuale www.numerochiuso.info oppure al numero verde 800.122.777».

STUDIO CATALDI – 20 agosto 2019



Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di

tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

ALTO ADIGE – 9 agosto 2019

ALTO ADIGE

**VERO O FALSO - Il sondaggio di ANSA Salute,
"In vacanza le possibilità di concepimento
sono più alte?"**



Ecco il nuovo sondaggio di ANSA Salute

Lo stress può influenzare anche fertilità e ovulazione. Ma allora in vacanza, lontani dal lavoro e dalla routine quotidiana, le possibilità di concepimento sono più alte? Insomma, è vero che “si parte in due e si torna in tre”?

Tra pochi giorni la risposta dell'esperto indicato da Consulcesi Group

LA VOCE DI NOVARA – 20 agosto 2019

LA VOCE DI NOVARA

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei test di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

TRENTINO

Test Medicina, a ciascuno la sua dieta per prepararsi meglio

C'è chi si affida al caso, chi si consuma le unghie, chi si affoga di cibo e chi non alza gli occhi dai libri. Ognuno ha il proprio modo di affrontare la prova dell'esame, e per ognuno è indicata un'alimentazione ad hoc per dare il meglio. A fornire un vademecum in vista del test di accesso alla Facoltà di medicina, che il 3 settembre riguarderà ben 68.000 candidati, è Consulcesi, network di riferimento per chi è già medico e per chi vuole diventarlo.

"E' consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente", specifica Serena Missori, endocrinologo, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club sulla nutrizione e autrice del best seller 'La Dieta dei Biotipi'. Quattro sono le principali tipologie di "studenti in crisi" e ognuna ha la propria ricetta per recuperare le energie.

Per chi prende gli esami di petto (biotipo sanguigno): lo studente che resiste allo stress ma è soggetto a ingrassare, dovrebbe abbandonare cibi pronti e snack e risvegliare un metabolismo con tè verde e prodotti ricchi di fibre e grassi buoni, evitando pane, pasta e zuccheri raffinati. Per chi consuma solo materia grigia (biotipo bilioso), ovvero lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, sono consigliati energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, frutta secca e vegetali rossi per tonificare il corpo, come pomodori, fragole, rape.

Per chi divora le unghie (biotipo cerebrale), ovvero è ansioso, e affronta lo studio in un bagno di sudore, serve una dieta che distenda nervi e intestino. No a cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Ridurre le fibre che peggiorano la colite e via libera a proteine magre e cereali: pollo, tacchino, riso, quinoa.

Per chi "o la va o la spacca" (biotipo linfatico), ovvero lo studente che prende lo studio con leggerezza e in genere mangia in modo disordinato, è il momento di seguire una dieta depurativa e dare una spinta al sistema immunitario: bere molta acqua, spuntini a base di yogurt o frutta secca, e aumentare l'assunzione di verdure fresche e frutta, come l'anguria.

Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info la guida di Consulcesi in collaborazione con la dottoressa Serena Missori.

CORRIERE DI SIENA – 20 agosto 2019

CORRIERE DI SIENA

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.



La Cassazione ferma i super-risarcimenti ai medici specializzandi



La Corte: "Giusto il solo rimborso spese, è formazione non lavoro". In causa 56 mila clinici, solo nel 2018 lo Stato aveva versato 48 milioni di euro

La Corte di Cassazione mette un punto sulla vicenda dei medici specializzandi utilizzati in corsia e non retribuiti. Negli ultimi anni ci sono stati rimborsi milionari da parte dello Stato, ma adesso i giudici di ultima istanza - partendo da una vicenda riguardante 35 clinici modenesi - ha sancito che l'attività ospedaliera degli specializzandi non è "lavorativa", ma "formativa". Un precedente giurisprudenziale importante.

La causa giunta in terzo grado era stata avanzata dodici anni fa da trentacinque medici, oggi tutti in attività: avviarono prima una protesta al Policlinico di Modena e all'ospedale di Baggiovara. I reparti richiedevano agli specializzandi, professionisti in formazione, lavori in supplenza agli strutturati con paghe al minimo. Nel 2007 il gruppo si è rivolto al Tribunale del lavoro chiedendo quali fossero i limiti della loro attività ospedaliera: "Chiediamo la condanna al pagamento di una remunerazione diversa (e superiore) rispetto a quella percepita in base al decreto legge del 1991". Dopo una prima sentenza favorevole, nel 2016 il Tribunale di Bologna, in Appello, ha bocciato le richieste. Di qui il ricorso in Cassazione contro Stato, Regione e l'Università di Modena e Reggio, datore di lavoro.

I trentacinque medici hanno contestato che il pagamento delle prestazioni pubbliche avvenisse attraverso la forma del rimborso spese "quando l'attività richiesta era la stessa dei medici inquadrati a tempo pieno nel Servizio sanitario nazionale". E l'assegno non conosceva aumenti annuali basati sul costo della vita. La Corte suprema ha rigettato il ricorso, confermando il giudizio in appello: lo specializzando, hanno scritto i giudici, non svolge un'attività subordinata e non è inquadrabile neanche come lavoratore autonomo, "ma costituisce una particolare ipotesi di contratto formazione-lavoro oggetto di una specifica disciplina". L'assegno dello specializzando serve solo "a sopperire alle esigenze materiali per l'impegno a tempo pieno nella formazione". Non può essere, quindi, uno stipendio per le attività svolte, "che non sono rivolte a vantaggio dell'Università, ma alla formazione teorica e pratica e al conseguimento di un titolo abilitante". Ancora: "Non esiste una differenza di trattamento tra gli specializzandi delle diverse università italiane e di

quelle europee, per questo non è previsto un aumento dovuto all'indice Istat". L'aspetto economico è deciso di volta in volta dalle manovre economiche di governo.

L'associazione che più si è impegnata sulla questione "stipendi agli specializzandi" è stata Consulcesi che, occupandosi con la consueta aggressività degli studenti-medici in corsia tra il 1978 e il 2006, ha via via ottenuto rimborsi consistenti (ad oggi 530 milioni di euro). Solo nel 2018 lo Stato ha rimborsato 48 milioni di euro, di cui nove nel Lazio e sette in Lombardia. Queste cifre hanno premiato 1.521 medici. I clinici coinvolti in tutto il Paese sono, fin qui, 56 mila e l'associazione arriva a ipotizzare un rischio esborso pubblico pari a 10 miliardi. "Ormai lo stipendio arretrato viene riconosciuto come un diritto consolidato da parte dei tribunali italiani", ha detto Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "siamo pronti a intraprendere nuove cause". Lo stop della Cassazione sul caso Modena, tuttavia, potrebbe avere ripercussioni sulle prossime sentenze dei tribunali ordinari.

La Cassazione a inizio 2019 aveva escluso dai rimborsi, tra l'altro, un blocco di "specializzandi da ospedale" tra il 1978 e il 1982. Questo nonostante una sentenza della Corte di Giustizia europea favorevole allo stipendio per i medici in formazione.

DIRETTA NEWS – 30 agosto 2019



Test Medicina, come prepararsi al meglio secondo i nutrizionisti



Secondo alcuni nutrizionisti italiani, ogni studente che vuole prepararsi per il Test di Medicina deve seguire una propria dieta personalizzata

Ogni studente italiano pronto ad affrontare il Test di Medicina per l'Università ha un suo modo di prepararsi. C'è chi passa giornate intere sui libri, chi per sfogare l'ansia si fionda sul cibo e chi consuma le unghie. Per ognuno di questi personaggi, però, sono venuti in soccorso i nutrizionisti, pronti ad offrire una dieta personalizzata per prepararsi al meglio per il test.

Il 3 settembre sarà il giorno chiave per i 68.000 studenti che vorranno provare ad accedere alla Facoltà di medicina. In aiuto di questi "disperati" aspiranti medici, ci ha pensato Consulcesi, network dedicato a chi è già medico e a chi invece sogna di diventarlo.

Test di Medicina, i consigli dei nutrizionisti

Sul sito di Consulcesi a dare una mano ai studenti in crisi ci ha pensato Serena Missori, nutrizionista dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club e autrice del best seller "La Dieta dei Biotipi". La missori ha subito consigliato: "E' consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente". Secondo la dottoressa, sono quattro i tipi di studenti in crisi e per ognuno di loro è indicata una dieta specifica.

Per la Missori esiste il tipo di studente numero 1, ossia colui che affronta gli esami di petto, chiamato biotipo sanguigno. Per questo tipo di studente che resiste allo stress ma è soggetto a ingrassare, è consigliato abbandonare cibi pronti e snack e risvegliare un metabolismo con tè verde e prodotti ricchi di fibre e grassi buoni, evitando pane, pasta e zuccheri raffinati.

Poi c'è lo studente sicuro di sé, pronto a consumare la sua materia grigia, che fa parte del gruppo biotipo bilioso. Lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, deve consumare energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, frutta secca e vegetali rossi per tonificare il corpo, come pomodori, fragole, rape.

Il tipo di studente numero tre, è quello che consuma le unghie, che fa parte del gruppo biotipo cerebrale. Questo tipo di studente è ansioso e riesce ad affrontare lo studio solamente con un bagno di sudore, quindi serve una dieta capace di distendere nervi e intestino. E quindi no a cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Poi bisognerà ridurre le fibre che peggiorano la colite e via libera a proteine magre e cereali: pollo, tacchino, riso, quinoa.

Infine c'è il quarto tipo di studente, quello sfacciato da "o la va o la spacca" che fa parte del gruppo biotipo linfatico. Questo tipo di studente prende lo studio con leggerezza, mangia disordinatamente ed ha bisogno di una dieta depurativa, per dare una spinta al sistema immunitario. Quindi è consigliato bere molta acqua, spuntini a base di yogurt o frutta secca, e aumentare l'assunzione di verdure fresche e frutta, come l'anguria.

CORRIERE DI AREZZO – 20 agosto 2019



Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è [numerochiuso.info](http://www.numerochiuso.info)

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

IL TARANTINO – 31 agosto 2019



Superare il test di medicina seguendo la dieta del biotipo



Non tutti dobbiamo assumere gli stessi alimenti per prepararci al meglio. Ce lo dicono gli esperti

In vista del test di accesso alla Facoltà di Medicina, Consulcesi, network di riferimento, ha realizzato un vademecum per aiutare i 68mila candidati ad affrontare al meglio la prova, seguendo la dieta del biotipo.

Forse non tutti sanno che esiste la dieta del biotipo utile a scegliere gli alimenti più idonei a ciascuno di noi.

Generalmente, quando si studia, si tende a mangiare leggeri, ad assumere frutta e verdura e per resistere alla stanchezza si bevono sicuramente tanti caffè. Alcuni per lo stress, perdono l'appetito, altri mangiano velocementedieta d la prima cosa che capita.

Ecco perché gli esperti di Consulcesi , hanno ritenuto utile venire in aiuto dello studente.

I consigli nutrizionali degli esperti.

Serena Missori, endocrinologo, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club sulla nutrizione e autrice del best seller 'La Dieta dei Biotipi', ci consiglia di adeguare l'alimentazione al nostro stile di vita.

Specifica che, a seconda del nostro biotipo, rispondiamo allo stress in maniera differente.

Generi di biotipo con la dieta specifica.

L'esperta ci fornisce la dieta ideale per ridurre lo stress e affrontare quindi al meglio il test di medicina.

Biotipo sanguigno.

Sei una persona che durante lo studio resiste allo stress, ma tendi ad ingrassare. Per te sono da eliminare assolutamente gli snack e i cibi pronti. Il tuo metabolismo deve essere attivato con tè verde, fibre e grassi buoni.

Devi eliminare assolutamente zuccheri raffinati e carboidrati come pane e pasta.

Biotipo bilioso.

Se sei uno studente sicuro di te, capace di mantenere un equilibrio psicofisico, nei giorni di preparazione alla prova, assumi energizzanti naturali come tè e caffè. Ottimo anche il cioccolato fondente, la frutta secca e anche i vegetali rossi che aiutano a tonificare il corpo.

In commercio ne trovi per ogni gusto. Puoi preparare delle ottime insalate di pomodoro oppure assumere fragole a colazione o mangiare le rape.

Biotipo cerebrale.

E' il caso dello studente ansioso, quello che si divora le unghie e suda. Studiare per il test di medicina diventa molto complicato in questi casi. Per fortuna c'è la soluzione anche per lui.

Occorre una dieta in grado di distendere i nervi e anche l'intestino. Da eliminare il caffè, il cacao, le banane, il succo di frutta e gli zuccheri raffinati. Assunti specialmente la sera, impediscono di prendere sonno facilmente con la conseguenza di un maggiore stress il giorno dopo.

Per evitare coliche improvvise, eliminate dalla vostra dieta anche le fibre e avanti con riso, quinoa e carne bianca.

Biotipo linfatico.

Se sei uno di quegli studenti che prende lo studio con leggerezza e sei abituato a mangiare senza regole di orari, dovresti seguire uno stile di vita sano, mangiando cibi che aiutino il tuo sistema immunitario. Devi bere molta acqua, assumere yogurt magri e frutta secca e arricchire la tua dieta con frutta e verdura tra quelli di stagione.

MOMENTO ITALIA – 20 agosto 2019

Momento Italia

Lavoro&Business guardando al futuro

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei testi di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

PADOVA NEWS – 20 agosto 2019

PADOVANNEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Ricorso test Medicina 2019, la soluzione è numerochiuso.info

Ci siamo quasi. Il prossimo 3 settembre migliaia di studenti in tutta Italia si sfideranno a colpi di crocette per guadagnarsi il loro posto alla facoltà di Medicina. Una selezione durissima, ma con un incentivo in più rispetto al passato. Si è infatti passati dai 9.779 posti dell'anno scorso agli 11.568 del 2019. Ben 1.789 in più, pari a un +18%. Eppure ancora al di sotto rispetto al 20% auspicato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e dalla Ministra della salute Giulia Grillo.

Ma siamo sicuri che 11.568 rappresenti il reale numero di nuovi medici di cui il nostro Paese ha bisogno? Quali sono i criteri che hanno portato alla formulazione di questa cifra? Davvero gli atenei italiani non possono ospitare più studenti? E cosa ne è stato della proposta di abolizione del numero chiuso circolata lo scorso ottobre in Parlamento tra i banchi di Lega e Movimento 5 Stelle?

Domande alle quali nessuno, per ora, vuole dare risposte, in un'inspiegabile sospensione del giudizio fino a quella data. Il 3 settembre. Come un copione già letto, si scateneranno da quel giorno polemiche e veleni tra istituzioni, commissioni e studenti. Il motivo è presto detto. Le numerose irregolarità che, anche quest'anno, non mancheranno probabilmente di verificarsi durante il test. Che, a ben vedere, sono sempre le stesse: disposizione irregolare delle postazioni, mancata schermatura delle aule, utilizzo di telefoni cellulari, errori nei quesiti somministrati; scarsa chiarezza sui documenti e i criteri in base ai quali gli atenei calcolano la loro capacità formativa; violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti; estromissione degli atenei dalla stesura della graduatoria unica nazionale (sebbene la legge 264/99 attribuisca alle università la competenza sull'ammissione ai corsi a numero chiuso, di fatto vengono ridotte a mero luogo in cui svolgere il test); limitazione della scelta dello studente e penalizzazione di coloro che non possono permettersi di studiare in un ateneo lontano dalla propria residenza, introducendo un elemento di disuguaglianza; scarsa chiarezza sul procedimento mediante il quale vengono individuate le domande e le risposte del test da parte del Cineca; quesiti che a volte si sono rivelati non originali, essendo già comparsi nella medesima formulazione nei test di preparazione all'esame; errata formazione e composizione delle commissioni.

Abbastanza insomma per temere una valanga di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Una procedura attraverso la quale richiedere l'adozione del provvedimento cautelare di sospensione e/o di iscrizione con riserva al corso, l'annullamento della graduatoria e la contestuale ammissione di tutti i ricorrenti, l'annullamento della graduatoria e dell'intera procedura di selezione, la dichiarazione dell'illegittimità della mancata copertura di tutti i posti disponibili indicati dagli atenei, il risarcimento del danno per la mancata e/o ritardata iscrizione alla facoltà e quindi all'accesso al mondo del lavoro.

Per assistere gli studenti nel ricorso al test di Medicina 2019, Consulcesi mette a disposizione di tutti uno sportello gratuito sul sito www.numerochiuso.info. Da sempre punto di riferimento per i camici bianchi di tutta Italia, presenti e futuri, sono già migliaia gli aspiranti medici che abbiamo aiutato, negli anni, a

coronare il loro sogno. La prima cosa da fare è chiamarci al numero verde 800189091. Oltre a un approfondimento sulle tematiche fin qui trattate, sarà possibile ricevere una consulenza gratuita.

NOTIZIE OGGI – 6 agosto 2019



Notizie Oggi

Il Consiglio di Stato mette in discussione il numero chiuso: riammessi 100 studenti



Massimo Tortorella: «A questo punto non si può credere neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi»

Il Consiglio di Stato rende giustizia a circa cento studenti, riammettendoli ai corsi di Medicina e Odontoiatria dopo che erano stati esclusi. Ancora una volta viene messa in discussione la riduzione dei posti nelle facoltà di Medicina e le effettive capacità ricettive delle Università. «Il Consiglio di Stato – entra nei dettagli Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi – con recentissime pronunce conferma quanto da tanti anni abbiamo sempre sostenuto e cioè che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva».

Il Consiglio di Stato, ribaltando le decisioni del TAR del Lazio adottate in sede cautelare, ha ammesso un centinaio di studenti che erano stati esclusi dai corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria. La suprema Corte della giustizia amministrativa ha sottolineato che l'aumento di 1600 posti complessivi nelle Università italiane per l'anno accademico 2019/2020 è indice della errata indicazione (in difetto) del numero dei posti stabiliti nell'anno precedente: «Dove erano finiti questi posti l'anno scorso e negli anni precedenti? – continua Tortorella - Questo è indice della inattendibilità dei dati che in passato sono stati indicati dal Ministero. È evidente che il MIUR, nel corso degli ultimi anni, ha sempre indicato un numero di posti complessivo di gran lunga inferiore alle reali capacità delle Università, impedendo in tal modo a migliaia di studenti di poter esercitare il loro diritto costituzionale dello Studio. Ciò è inaccettabile».

«A questo punto non si può fidarsi neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/2020. Il diritto allo studio non può essere limitato. La selezione dei più capaci e meritevoli

deve essere fatta durante il corso di studi e non affidata alla cabala di quiz commissionati a una società privata. L'esercizio del diritto allo studio torna nella sua sede naturale: le Università. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi».

«In attesa di ulteriori sviluppi, si segna un importante passo sulla vicenda – conclude Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi –. Da sempre sosteniamo che il Numero Chiuso, così come è attualmente organizzato, presenti ampie lacune e profili di illegittimità già evidenziati da numerose sentenze. Riteniamo necessaria una riforma che tenga conto anche della necessità di creare un sistema virtuoso mantenendo standard qualitativi e di sostenibilità. Siamo in tal senso pronti ad aprire un dialogo con le istituzioni, mettendo a disposizione le nostre competenze giuridiche e la nostra ventennale esperienza, insieme ai feedback che raccogliamo direttamente dai nostri oltre 100mila medici, di cui tantissimi giovani con i quali dialoghiamo con i nostri 1000 consulenti direttamente sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info oppure al numero verde 800.122.777».